

Resoconto Stenografico

X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 39
(3^a sessione)
di

Mercoledì 21 Gennaio 2015
(ore 11,00)

*Servizio Giuridico Istituzionale
Resocontazione*



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

39.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 2015 (3^a sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI**
INDI
DEL VICEPRESIDENTE **STORACE** (ore 12,08)
INDI
DEL PRESIDENTE **LEODORI** (ore 13,22)

Ufficio di Presidenza

Presidente: Daniele Leodori
Vicepresidenti: Francesco Storace; Massimiliano Valeriani
Consiglieri Segretari: Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone

Gruppi consiliari

Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Antonio Aurigemma); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno: LcB (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Gianluca Perilli); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).

Giunta regionale

Presidente: Nicola Zingaretti
Vicepresidente: Massimiliano Smeriglio
Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.

INDICE

Ordine del giorno

(La seduta riprende alle ore 11,40)

PRESIDENTE.....5

Question time

PRESIDENTE.....5

Interrogazione a risposta immediata n. 55 del
giorno 12 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Baldi, concernente: "Tutela del diritto

all'interruzione volontaria di gravidanza nella
Regione Lazio e Provincia di Roma"

PRESIDENTE.....5
BALDI (LcZ).....5,6
CIMINIELLO, Assessore.....5

Interrogazione a risposta immediata n. 58 del
giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Fardelli, concernente: "Sicurezza area
cassinate"

PRESIDENTE.....6



Interrogazione a risposta immediata n. 59 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Storace, concernente: “Chiarimenti su aggressione agenti del corpo della Polizia locale di Roma Capitale”

PRESIDENTE.....6
STORACE (LaD).....6,8
CIMINIELLO, Assessore.....7

Interrogazione a risposta immediata n. 60 del giorno 16 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Pernarella, Perilli, concernente: “Richiesta sull’istituzione dell’elenco regionale delle località turistiche o città dell’arte”

PRESIDENTE.....9
PERNARELLA (M5s).....9,10
CIMINIELLO, Assessore.....9

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....10,11
RIGHINI (Fdl).....10

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....11

Proposta di legge regionale n. 60 del giorno 09 settembre 2013, di iniziativa dei consiglieri Petrassi, Manzella, Sabatini, Bianchi, Denicolò, Pernarella, Giancola, Abbruzzese, Patanè, Buschini, concernente: “Disciplina della partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea nonché delle attività di rilievo internazionale della Regione” (Prosecuzione esame)

Discussione e votazione dell’articolato

PRESIDENTE.....11,12,13,14,15,16,17,18,20,21
.....23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,34,35
SARTORE, Assessore.....11,12,13,20,30
CANGEMI (Ncd).....12,13,15,16,17,18,20
.....21,23,24,26,27,30
RIGHINI (Fdl).....12,13,15,17,18,20,25,29,31
PERNARELLA (M5s).....13,14,17,21,24,25,26
.....29,31,33,35
DENICOLO’ (M5s).....13,16,20,22,26,27,30,32
PETRASSI (Cd).....14,18,21,23,26,28,31,32,34
MANZELLA (LpL).....16,19,22,25,27,29,31,33,35
PORRELLO (M5s).....35

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE.....36,39,40
RIGHINI (Fdl).....36
ABBRUZZESE (PdL-FI).....36
BALDI (LcZ).....37
VALENTINI (LpL).....37
PERNARELLA (M5s).....38
PETRASSI (Cd).....39

Votazione finale

PRESIDENTE.....40

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....40,41
BALDI (LcZ).....40
ABBRUZZESE (PdL-FI).....41
SIMEONE (PdL-FI).....41

(La seduta è sospesa alle ore 13,44 e riprende alle ore 15,32)

PRESIDENTE.....41

Question time

PRESIDENTE.....41

Interrogazione a risposta immediata n. 43 del giorno 1 dicembre 2014, proposta dai consiglieri Corrado, Denicolò, concernente: “Edilizia residenziale pubblica - Piani di zona - Art. 8 L. 179/1992”

PRESIDENTE.....41
PORRELLO (M5s).....41,44
REFRIGERI, Assessore.....42

Proposta di legge n. 172 del giorno 19 maggio 2014, Deliberazione G.r. n. 236 del 19.05.2014, concernente: “Nuove disposizioni per favorire la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell’artigianato nel Lazio. Modifiche alla L.R. 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)”

PRESIDENTE.....44

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....45
ABBRUZZESE (PdL-FI).....45

Relazione



PRESIDENTE.....45,48
FABIANI, Assessore.....45

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....49
STORACE (LaD).....49
FABIANI, Assessore.....49

*(La seduta è sospesa alle ore 16,10 e riprende
alle ore 16,43)*

PRESIDENTE.....49

Question time

PRESIDENTE.....49

*Interrogazione a risposta immediata n. 57 del
giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Righini, concernente: “Riattivazione Linea
ferroviaria Priverno-Terracina. Opere di difesa
della Linea dal KM 113+800 al KM 114+800 in
località La Fiora in Comune di Terracina (LT)”*

PRESIDENTE.....49,52
RIGHINI (FdI).....50,51
CIVITA, Assessore.....50,52

*Interrogazione a risposta immediata n. 53 del
giorno 9 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Aurigemma, concernente: “Chiusura stazione
ferroviaria Val D’Ala”*

PRESIDENTE.....52
AURIGEMMA (PdL-FI).....52,54
CIVITA, Assessore.....53

*Interrogazione a risposta immediata n. 54 del
giorno 9 gennaio 2015, proposta dal consigliere
Aurigemma, concernente: “Unione dei Comuni
per la riduzione rete trasporto pubblico”*

PRESIDENTE.....54,57
AURIGEMMA (PdL-FI).....54,56
CIVITA, Assessore.....55

(La seduta è sospesa alle ore 17,21)



La seduta riprende alle ore 11,40

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Buon giorno.

Question time

PRESIDENTE. Apriamo i lavori con le interrogazioni a cui risponderà l'assessore Ciminiello, mentre le altre, a cui risponderanno gli assessori Refrigeri e Civita, le posticipiamo al pomeriggio al termine del Consiglio d'accordo con i presentatori, perché gli assessori sono impegnati in attività istituzionali con incontri ai ministeri di riferimento, quindi ci hanno chiesto di spostarle al termine della seduta odierna.

[Interrogazione a risposta immediata n. 55 del giorno 12 gennaio 2015, proposta dal consigliere Baldi, concernente: "Tutela del diritto all'interruzione volontaria di gravidanza nella Regione Lazio e Provincia di Roma"](#)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 10, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 55 del giorno 12 gennaio 2015, proposta dal consigliere Baldi, concernente: "Tutela del diritto all'interruzione volontaria di gravidanza nella Regione Lazio e Provincia di Roma".

Ha chiesto di parlare il consigliere Baldi. Ne ha facoltà.

BALDI (LcZ). Signor Presidente, questa è una interrogazione che nasce dall'esigenza di dare una risposta a tutte quelle persone che in base ad una legge dello Stato, che prevede l'aborto terapeutico, si sono rivolte ad una struttura che è stata una realtà di eccellenza in questi anni, che è la struttura del professor Minozzi al Policlinico, dove centinaia di donne sono andate. Io, lo sanno tutti, personalmente se fossi stato un medico nella vita magari sarei stato obiettore di coscienza, ma ciò non impedisce di fare in modo che

una legge che è nata da determinate esigenze sia attuata. Preferisco sempre un professor Minozzi con la sua professionalità ed un centro attrezzato come il Policlinico piuttosto che le stanze clandestine o le mammane per le donne che vogliono rinunciare alla maternità. Poi, ripeto, al di là di quelle che sono le mie personali convinzioni, da sempre antiabortista, però su questo poi lo Stato ha fatto una legge partendo da determinate esigenze rispetto ad un passato triste di luoghi oscuri e dove tante donne hanno perso la vita, per cui siccome questo periodo oscuro l'abbiamo lasciato alle spalle e visto quello che è stato il centro di eccellenza dell'Umberto I, andando in pensione il professor Minozzi io ho ritenuto opportuno sollecitare ed accendere i riflettori su questa esigenza per fare in modo che si trovasse un sostituto che garantisse tutto questo. Preferisco vedere ragazze che vanno al Policlinico con una adeguata assistenza piuttosto che andare chi sa dove. Allora io ho chiesto e chiedo e spero, e da quello che mi arriva qualcosa si è mosso rispetto alla indifferenza totale di certe situazioni, perché nessuno su questo aveva mai voluto dire niente, l'ho fatto, ho acceso questi riflettori, spero che quanto prima, dalle notizie ufficiose ma aspetto l'ufficialità oggi da parte dell'assessore, spero che sia confermato quello che ho saputo ma che quello che ho saputo porti in tempi strettissimi, per non lasciare un vuoto in quella struttura, ad una sostituzione immediata. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Ciminiello. Ne ha facoltà.

CIMINIELLO, Assessore. Credo che ci sia la risposta che aspettava perché la Regione ha autorizzato il Policlinico Umberto I alla pubblicazione di un avviso per l'assunzione con contratto a tempo determinato della durata di un anno di due dirigenti medici nel reparto di ostetricia e ginecologia. Si è, pertanto, in attesa soltanto della conclusione di tale procedura da parte dell'azienda sanitaria.



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Baldi. Ne ha facoltà.

BALDI (*LcZ*). Assessore, diciamo che questa è una cosa che io ufficiosamente avevo saputo, dopo il mio intervento, e speravo, e rimetto a chi di dovere, che ci fosse più certezza nei tempi, in modo più definito, sapere quando il servizio sarà operativo, quando i medici saranno operativi e capire il discorso dell'anno, perché in termini così brevio, nel senso che quando noi rinnoviamo per un anno significa che già tra sei mesi ci dovrebbe essere l'esigenza di creare un nuovo bando o quant'altro per fare in modo che poi tutto questo abbia un seguito e per non ritrovarci tra dieci mesi a dover interrompere un servizio così delicato. Per cui vorrei sapere, la *vacatio* in quanto consisterà, augurandomi che non ci sia *vacatio* ma che si possa dare continuità al servizio e come si pensa di risolvere il problema solamente dell'anno. Grazie.

[Interrogazione a risposta immediata n. 58 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Fardelli, concernente: "Sicurezza area cassinate"](#)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione successiva a cui risponde l'assessore Ciminiello.

L'ordine del giorno, al punto 13, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 58 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Fardelli, concernente: "Sicurezza area cassinate".

Il consigliere Fardelli non lo vedo in Aula.

Passiamo all'interrogazione successiva.

[Interrogazione a risposta immediata n. 59 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Storace, concernente: "Chiarimenti su aggressione agenti del corpo della Polizia locale di Roma Capitale"](#)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 14 reca: Interrogazione a risposta immediata n. 59 del giorno 13 gennaio 2015, proposta

dal consigliere Storace, concernente: "Chiarimenti su aggressione agenti del corpo della Polizia locale di Roma Capitale"

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace per l'illustrazione. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Grazie, Presidente.

Assessore, questa interrogazione si riferisce ad un increscioso episodio che ha riguardato, questa volta come parti lese, gli agenti della Polizia municipale di Roma. L'episodio è accaduto il 9 gennaio scorso, tre membri del corpo della Polizia locale di Roma Capitale, tra questi il vice comandante del corpo Di Maggio, sono stati insultati, minacciati, aggrediti fisicamente e queste aggressioni hanno comportato una assistenza medica, con la prognosi per ferite e fratture. Nella stessa operazione si è reso necessario, al fine di salvaguardare l'incolumità e la sicurezza fisica degli appartenenti del corpo, l'intervento di numerose pattuglie di polizia e carabinieri. L'operazione era relativa al reperimento ed alla identificazione di sospette persone coinvolte in un traffico di *smartphone* rubati.

Ora, il tema è il luogo dove si è svolta questa operazione, che è il campo nomadi di via Candoni e quello che io sto dicendo è stato denunciato dalle organizzazioni sindacali criminalizzate dal Sindaco di Roma, poi abbiamo visto il danno e la beffa per come si sta concludendo miseramente la pomposa inchiesta su Capodanno, ed è stato riportato questo episodio su tutti gli organi di informazione, è stato confermato anche da varie dichiarazioni di tutti tranne del Sindaco di Roma che, dal luogo lontano di vacanza, Boston, ha parlato su tutto, ha pontificato su tutto, ha dimenticato di pronunciare una sola parola di solidarietà nei confronti degli appartenenti al corpo della Polizia municipale aggrediti al campo rom di Via Candoni.

Ora, io non vorrei che questo coincida con quello che ha denunciato un membro importante del Partito democratico, se un membro della direzione nazionale è importante, Cristiana Licata, che quando ci furono le primarie per il Sindaco di Roma, il



7 aprile 2013, disse che da quel campo erano arrivati i rom a supporto di Marino, e non vorrei che sia questo il motivo del silenzio del Sindaco.

Allora noi le chiediamo alcune cose che non riguardano quello che dice il Sindaco, uno potrebbe dire che sono parole sue, però questa è una Regione che ha una legge regionale, la n. 1 del 2005, indegnamente porta la firma dei membri dell'Amministrazione che presiedevo, ha sei domande questa interrogazione relative alle competenze della Regione su quella legge.

La prima questione riguarda gli strumenti di autotutela in dotazione degli agenti, l'articolo 15, se lei voglia disporre una indagine al fine di appurare la rispondenza della dotazione funzionale degli addetti al corpo per le missioni che sono loro affidate. Quell'articolo di legge è applicato o no?

Due: l'articolo 2 di quella legge fa riferimento al monitoraggio dell'espletamento delle funzioni di polizia locale sul territorio regionale. Le chiediamo, assessore, se non voglia chiedere al Comune di Roma sui fatti che sono avvenuti in relazione alla questione della qualifica professionale degli appartenenti al corpo della polizia locale di Roma Capitale se debbono essere considerati, secondo le previsioni del Codice di procedura penale, agenti o ufficiali di polizia giudiziaria oppure semplici impiegati del Comune. Perché se sono semplici impiegati del Comune, ad esempio, non si capirebbe perché a Capodanno dovrebbero lavorare la notte. Se sono agenti lo puoi pretendere ma li devi anche tutelare.

Terza domanda: vorremmo sapere, questo riguardo le varie applicazioni della legge n. 1, se il Comune di Roma abbia applicato la causa di servizio a questi vigili, se intenda applicare la causa di servizio a questi vigili che sono rimasti feriti.

La quarta questione riguarda, ma qui lei mi può dire "non sono fatti che la riguardano", se voi intendete chiedere conto al Sindaco del suo silenzio su quanto accaduto.

Quinta questione, se invece si vuol chiedere

conto al Sindaco di quello che dichiarò la Licata in merito al sostegno alle primarie partito da quel campo Rom.

Sesta e ultima questione, se lei vuole rivolgere questi quesiti, o se li ha già rivolti, al Comune di Roma Capitale, se si possa procedere per iscritto, in modo tale da farci leggere quello che le scrive in risposta il Sindaco Marino, perché siamo stanchi delle parole e vogliamo atti formali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Ciminiello. Ne ha facoltà.

CIMINIELLO, Assessore. La legge regionale 13 gennaio 2005, n. 1, in materia di polizia locale, conferisce alla Regione un potere di disciplina generale, in armonia con i principi stabiliti dalla legge 7 marzo 1986 n. 65 (legge-quadro sull'ordinamento della Polizia municipale) sull'organizzazione di servizi ed attività della Polizia locale, al fine di migliorarne l'efficienza attraverso una gestione coordinata ed omogenea che garantisca un adeguato controllo del territorio e concorra alla salvaguardia dei diritti di sicurezza dei cittadini.

Tra le funzioni della Regione vi è anche quella di definire con regolamento le caratteristiche delle uniformi, dei mezzi e degli strumenti, anche di autotutela, in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale.

La legge regionale 13 gennaio 2005, n. 1, è rimasta fino ad oggi di fatto inattuata. A questo vuoto l'Assessorato ha posto rimedio istituendo il Comitato tecnico consultivo per la polizia locale che supporterà l'assessorato e la struttura regionale nell'adozione del regolamento di attuazione della legge. Avremo un incontro il 29 del mese in corso. Il Comitato è composto dai comandanti dei corpi di polizia locale dei comuni capoluoghi di provincia e dai comandanti dei corpi di polizia locale delle province, da quattro rappresentanti dei corpi e dei servizi di polizia locale, dei quali due in rappresentanza dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, e dai rappresentanti delle



confederazioni e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nazionale del lavoro di riferimento, da tre rappresentanti delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale e da tre esperti in materia di polizia locale.

La composizione del Comitato è tale che l'assessorato potrà essere costantemente aggiornato su organizzazione e gestione del servizio di polizia e su eventuali criticità che dovessero presentarsi, così da poter intervenire celermente nei limiti delle proprie competenze.

La qualifica di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria è stabilita per legge statale, che individua le funzioni di polizia giudiziaria tra quelle esercitate dagli agenti di polizia locale. Mi riferisco all'articolo 5 della legge n. 56: "Il personale che svolge il servizio di polizia municipale nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni esercita anche funzioni di polizia giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualità di agente di polizia giudiziaria riferita agli operatori o di ufficiale di polizia giudiziaria riferita ai responsabili del servizio e del corpo e agli addetti di coordinamento e di controllo ai sensi dell'articolo 221, terzo comma, del Codice di procedura penale".

Nell'esercizio delle funzioni di agente, di ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza il personale di cui sopra, messo a disposizione dal sindaco, dipende operativamente dalla competente autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza, nel rispetto di eventuali intese tra le dette autorità e il sindaco.

La vicenda della denuncia presentata da Cristiana Licata esula dalle competenze dell'assessorato. In ogni caso, questo Assessorato ha predisposto una richiesta di incontro con il Sindaco Marino per i chiarimenti del caso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (LaD). Le è mai capitato di

chiedere ad una persona "Sai se domani piove?" e che questa persona le risponda "No, ma da qui a Milano ci sono 600 chilometri."?

Assessore, io ho chiesto un'altra cosa. Lei mi ha spiegato che cosa prevedono le leggi e non mi ha detto nulla su quello che c'è nell'interrogazione, in riferimento a quello che è accaduto a via Candoni. Nemmeno voi avete la forza di esprimere una parola di solidarietà nei confronti dei vigili aggrediti!

E' inammissibile, oltre che insoddisfacente per quanto riguarda il giudizio sulla sua risposta, l'atteggiamento di un assessorato che ci dice che nasce l'ennesima cabina di regia od osservatorio, non ho capito che cosa fate, una marea di gente, poi magari se la copia di questa risposta ce la fa avere per capire meglio che cosa intendete fare, leggo di esperti, altre nomine quindi ci saranno, altri costi per l'Amministrazione e i cerotti dei vigili chi li paga? Perché se li dobbiamo considerare agenti di polizia c'è un trattamento, se sono degli impiegati ce n'è un altro, e su questo voi non ci date risposta, sulle tutele che riguardano gli agenti di polizia municipale di Roma Capitale.

E' una questione grave, e voi la state impostando con una leggerezza e una superficialità enorme.

Guardate che già c'è il Campidoglio nel mirino della protesta del 12 febbraio dei vigili, non metteteci anche la Regione. Cercate di dare segnali di vita, come è accaduto per lungo tempo. Improvvisamente, da quando siete arrivati voi, di questa categoria in questa Regione non se ne parla più, se non per parlarne male sulla base delle informazioni fasulle che ci vengono fornite dal Campidoglio e che vengono miseramente sbugiardate.

Quindi, Assessore, sono assolutamente insoddisfatto della sua risposta e spero che lei voglia darci, invece, elementi seri, perché non saremo fermi ad aspettarle, non saremo silenti. Ogni giorno le chiederemo quando arriva la risposta di Marino sui quesiti che abbiamo posto a lei.



Interrogazione a risposta immediata n. 60 del giorno 16 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Pernarella e Perilli, concernente: “Richiesta sull’istituzione dell’elenco regionale delle località turistiche o città dell’arte”

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto 0.15, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 60 del giorno 16 gennaio 2015, proposta dai consiglieri Pernarella e Perilli, concernente: Richiesta sull’istituzione dell’elenco regionale delle località turistiche o città dell’arte.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente. Effettivamente noi in questa interrogazione domandiamo al Presidente Zingaretti, infatti trattasi di materia di turismo e quindi con delega che è rimasta al Presidente, se, come dichiara il decreto legislativo 14 maggio 2011, n. 23, e ci riferiamo in particolar modo all’articolo 4 nel quale si dice che per l’istituzione della imposta di soggiorno, nel caso in cui non sia un capoluogo di provincia o non sia, appunto, Roma Capitale o un gruppo di Comuni consorziati, debba essere istituito un elenco regionale delle città turistiche e di valore artistico senza il quale, almeno a quello che noi leggiamo guardando la norma, non si potrebbe istituire tale tassa. Visto che abbiamo cercato sia all’interno del sito della Regione Lazio, sia all’interno della pagina dedicata all’Agenzia del turismo, dove fosse pubblicato questo elenco e io ho anche mandato un’e-mail come consigliere alla Direzione chiedendo, appunto, l’istituzione o meno di questo elenco, non trovando risposta né sul sito né appunto dal Dipartimento, in questo caso dall’Agenzia in realtà, chiediamo alla Giunta e al Presidente se sia stato istituito o meno questo elenco. Perché sappiamo che sul nostro territorio molti Comuni che non rientrano né nelle associazioni di Comuni, né nei capoluoghi di Provincia, stanno chiedendo già da anni, quindi già dal 2012, l’imposta di soggiorno ai

turisti che vengono a trascorrere le proprie vacanze nel nostro territorio.

Siccome molti Comuni stanno cercando di adeguarsi perché vedono in questa tassa un introito e la legge parla anche molto chiaramente dell’utilizzo che bisogna fare di questa tassa e vediamo che non riusciamo a controllare, perché non è nostra competenza, ma naturalmente i cittadini ci chiedono di portare avanti un controllo su questa imposta, vogliamo sapere la Regione Lazio se si è adeguata al decreto legislativo, se intende farlo, sennò, visto che comunque non ci arrivano risposte ufficiali, di esprimersi in merito al fatto che molti Comuni, nel caso non sia stato pubblicato quest’elenco, stiano chiedendo questa tassa in maniera illegittima. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l’assessore Ciminiello. Ne ha facoltà.

CIMINIELLO, Assessore. Con riferimento a questa interrogazione:

tenuto conto

che il decreto-legge 31 maggio 2010 numero 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 dispone che in ragione della sua specificità Roma Capitale può adottare apposite misure tra le quali quella individuata dall’articolo 14, comma 16, lettera e) che prevede l’introduzione di un contributo di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive della città da applicare secondo criteri di gradualità in proporzione alla loro classificazione fino all’importo massimo di 10 euro per notte di soggiorno;

permesso

che l’articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 e successive modifiche disciplina l’imposta di soggiorno specificando che i Comuni capoluogo di Provincia (Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone) oltre Roma che, come già detto, ha una sua



specifica normativa, le Unioni di Comuni (115 Comuni) che partecipano alle Unioni, Frosinone 50, Rieti 29 e Roma 36, possono istituire un'imposta di soggiorno;

premessso

che la Regione Lazio non ha redatto gli elenchi delle località turistiche e città d'arte nell'attesa del regolamento che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 sarebbe dovuto uscire entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto stesso, ossia entro il 6 giugno 2011 e che avrebbe dovuto dettare la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno,

premessso

ancora che il regolamento non è stato emanato e molti Comuni, esercitando una facoltà espressamente prevista dalla norma, si sono mossi autonomamente, spesso in ordine sparso, mentre se fosse stato adottato il regolamento nazionale sarebbe stata favorita l'adozione di provvedimenti coerenti con la finalità della norma e tra loro omogenei;

premessso

che ad oggi il contenzioso sulla tassa di soggiorno sta ancora crescendo in misura esponenziale e le pronunce sono anche contrastanti;

premessso

che fino ad oggi a questa Giunta non è mai pervenuta sollecitazione dal territorio per una regolamentazione puntuale della materia;

si comunica

che la questione è all'attenzione di questa Amministrazione e si sta già lavorando sulle possibili soluzioni, tenuto conto che la Regione Lazio è naturalmente una Regione di alta e diffusa vocazione turistica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Signor Presidente, per quanto riguarda l'interrogazione, dal punto di vista formale, io mi ritengo soddisfatta perché l'assessore ha praticamente ammesso che questo elenco non è mai stato redatto e che, quindi, non siamo a norma e non abbiamo risposto a quello che il decreto ci imponeva.

Però, a parte l'attenzione, io vorrei capire praticamente che cosa si può fare. Perché adesso voi vi rendete conto che, non esistendo questo elenco, si sta dando la possibilità di ricorsi a tutti quanti coloro i quali hanno pagato la tassa, non avendo i Comuni che non rientravano in questi gruppi una legittimità a richiederla. Quindi io adesso mi aspetto veramente che si faccia qualcosa. Vede, assessore, lei parlava dell'attesa della regolamentazione e del fatto che nessuno l'abbia richiesta. Dopo un decreto legislativo non c'è bisogno che nessuno richieda niente. I decreti legislativi vanno semplicemente attuati. La competenza del turismo è comunque regionale, tant'è che il Presidente Zingaretti ha tenuto nelle sue mani questa delega e noi ci aspettiamo perlomeno che questo elenco venga redatto in modo che la Regione si tiri fuori da eventuali responsabilità per quanto riguarda i futuri contenziosi. Grazie.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Vista l'assenza del consigliere Fardelli, l'interrogazione a risposta immediata n. 58 del giorno 13 gennaio 2015, concernente: Sicurezza area Cassinate, la dichiariamo decaduta. Rimangono in piedi le altre, a cui dovranno rispondere gli assessori Refrigheri e Civita.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente.

Io vorrei capire una cosa. Oggi io sono qui anche per discutere una mia interrogazione



che è stata depositata alcuni mesi fa, a mezzo risposta scritta, per evitare di intralciare quanto più possibile i lavori del Consiglio, vista l'assenza di risposta, sono stato costretto a trasformarla in interrogazione a risposta immediata per inserirla nel *question time*, l'assessore Refrigeri non si presenta oggi. Io vorrei sapere da lei come devo fare per avere risposta ad un problema...

PRESIDENTE. Ve l'ho detto all'inizio.

RIGHINI (*FdI*). Io sono venuto alle 11,00, poi, un quarto d'ora nella totale assenza di chiunque all'interno dell'Aula, sono tornato in ufficio, quindi, mi scuso se non ho ascoltato la sua risposta, però quello che le voglio chiedere è un'altra cosa, ossia come devo fare io per ottenere risposta a un problema che è il seguente: è una linea ferroviaria, che riguarda pendolari, che è interrotta dal 2012. Io vorrei solo sapere dopo tre anni cosa devo fare per sapere che cosa è accaduto e quando la Regione intende intervenire.

PRESIDENTE. La risposta ci sarà nel corso del Consiglio, entro le ore 16.30-17,00 i due assessori saranno presenti in Aula. Gli assessori Refrigeri e Civita saranno presenti al termine del Consiglio e posticipiamo la risposta a questi *question time* al termine del Consiglio. Ne avevo dato comunicazione all'inizio della seduta. Avevo fatto di più, in realtà. Mi scuso io con il consigliere Righini, perché avevo avvisato tutti i firmatari dei *question time* ma mi era sfuggita questa del consigliere Righini. Avevo comunicato loro che i due assessori sarebbero arrivati alle ore 16.30-17.00 per rispondere ai *question time* presentati. Quindi, nel pomeriggio interrompiamo e chiudiamo i lavori dell'Aula sulle delibere che sono in discussione e chiudiamo il Consiglio con la risposta ai *question time* mancanti.

Dichiariamo però decaduta l'unica a cui doveva rispondere l'assessore Ciminiello, presentata dal consigliere Fardelli, perché ancora non lo vedo in Aula, mentre le altre le

discuteremo invece nel pomeriggio, dalle 16,30-17.00 a seguire.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Passiamo a questo punto ai lavori del Consiglio con una comunicazione.

Il Presidente della Regione, Zingaretti, sarà assente nella giornata odierna perché impegnato in attività istituzionali; ai sensi dell'articolo 34, comma 5 del Regolamento, lo stesso sarà computato come presente ai fini della fissazione del numero legale dell'Aula.

Proposta di legge regionale n. 60 del giorno 09 settembre 2013, di iniziativa dei consiglieri Petrassi, Manzella, Sabatini, Bianchi, Denicolò, Pernarella, Giancola, Abbruzzese, Patanè, Buschini concernente: “Disciplina della partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'unione Europea nonché delle attività di rilievo internazionale della Regione” (Prosecuzione esame)

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame della proposta di legge n. 60 dall'emendamento presentato dall'assessore Sartore a cui dovevano essere presentati i subemendamenti entro le ore 10.00 di questa mattina. Non credo che ne siano pervenuti, quindi passiamo la parola all'assessore e poi procediamo con i lavori.

Siamo alla distribuzione D07/1.

Ha chiesto di parlare l'assessore Sartore. Ne ha facoltà.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
STORACE
(ore 12,08)

SARTORE, Assessore. Grazie, Presidente.



Si tratta di un emendamento che è scaturito dal dibattito di ieri in Aula, quindi la rubrica viene sostanzialmente modificata, prevedendo, al posto di “obblighi”, “modalità”, quindi “cooperazione interistituzionale, modalità di informazione, collaborazione tra Presidente della Regione, Giunta e Consiglio regionale”. Si tratta soltanto della sostituzione di una parola.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Subemendamento D01/1, a firma Storace, all'emendamento 6 pagina 15 a firma Storace, Righini.

Ha chiesto di parlare l'assessore Sartore. Ne ha facoltà.

SARTORE, Assessore. Il parere è favorevole al subemendamento e all'emendamento. Così praticamente verrebbe: “anche con dibattiti e voti”. L'unica cosa che mi permetterei è aggiungere le parole “secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti”, in quanto i soggetti a cui si riferisce non sono solo la Giunta e il Consiglio ma anche il Presidente della Regione. Quindi, dà significato ai soggetti che possono in qualche modo operare con dibattiti e voti. E' evidente che qui il Presidente dibatterebbe con se stesso, quindi “secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti”.

PRESIDENTE. Il consigliere Righini sicuramente è favorevole alla riformulazione presentata dall'assessore, vero?

Pongo in votazione il subemendamento D01/1, col parere favorevole dell'assessore.

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'emendamento 6 a pagina 15, così come riformulato, col parere favorevole dell'assessore.

Ha chiesto di parlare il consigliere

Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Sì, in modo che resti a verbale il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento così come riformulato.

(Il Consiglio approva)

Passiamo all'emendamento a pagina 16 a firma Storace, Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*Fdl*). Grazie, Presidente.

Su questo abbiamo riscontrato l'assenza di un termine che possa periodicamente consentirci di verificare l'informazione e la collaborazione che è prevista all'interno dell'articolo e abbiamo previsto che questa possa cadere semestralmente, quindi è l'introduzione di un riferimento temporale riguardo all'attività da svolgere.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

SARTORE, Assessore. Il parere è sicuramente favorevole, perché dà una cadenza. Io però direi che forse potremmo mettere “almeno” davanti, perché si informano reciprocamente sulle attività svolte in detto ambito con cadenza semestrale, ma potrebbe essere anche trimestrale. Quindi scriverei “almeno con cadenza semestrale”, se va bene al proponente.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Per dichiarare il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.



PERNARELLA (M5s). Mi sembra che bisognasse esprimersi sulla proposta dell'assessore, vero Presidente?

PRESIDENTE. Sull'emendamento riformulato.

PERNARELLA (M5s). Sì.

Noi siamo favorevoli alla riformulazione, che troviamo migliorata dall'apporto dell'assessore, quindi daremo voto favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento, con il parere favorevole dell'assessore con riformulazione.

(Il Consiglio approva)

Emendamento P2-17, a firma Storace, Righini: "Alla fine del comma 3, dopo la parola "internazionale" inserire la seguente frase: ", su cui il Consiglio medesimo si esprime"".

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (Fdl). Questo emendamento mira a riaffermare il ruolo del Consiglio nell'attività che viene prevista degli obblighi di comunicazione o meglio, così come emendato dall'assessore, delle modalità di comunicazione, quindi per stabilire che comunque il Consiglio si deve esprimere.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

SARTORE, Assessore. Per essere coerente con la riformulazione che abbiamo fatto al comma precedente, più che un richiamo su cui il Consiglio medesimo si esprime, direi su cui il Consiglio medesimo si esprime ai sensi del comma 2, cioè con le modalità che avevamo previsto, dibattiti o voti.

PRESIDENTE. Diciamo, Righini, è come se fosse un coordinamento formale.

Va bene. Ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare la consigliera

Denicolò. Ne ha facoltà. Poi Cangemi.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente. Di nuovo per esprimere la nostra approvazione sia per l'emendamento che per il suggerimento migliorativo dell'assessore, per cui esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Per esprimere, invece, il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi
Pongo in votazione l'emendamento così come riformulato dall'assessore, con il suo parere favorevole.

(Il Consiglio approva)

Passiamo all'articolo 3 così come modificato dagli emendamenti.

Non ci sono interventi.

Pongo in votazione l'articolo...

(Interruzione del consigliere Cangemi)

Prego, ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). In questo articolo in effetti viene evidenziato fortemente il ruolo del Presidente della Regione, che sostanzialmente gestisce direttamente ogni tipo di rapporto, ogni tipo di questione, emarginando un po' il ruolo e il lavoro del Consiglio regionale.

Mi sembra di capire, quindi, che su questo ci sia troppa attenzione e troppo interesse all'attività della Giunta e al ruolo del Presidente e meno a quello del Consiglio, che praticamente viene coinvolto in modo marginale.

Per queste ragioni questo articolo mi vede contrario proprio perché mi sembra di capire che c'è più volontà di insistere sulle attività di governo, che sono comunque legittime, ma meno su quelle di rapporto con i lavori



dell'Aula, che invece poteva dare uno strumento in più per alcune attività che poi chiaramente chi governa doveva mettere in campo.

Quindi su questo articolo sono un po' contrario, vediamo se ci sono emendamenti che tendono a migliorarlo, invece mi sembra di capire di no, questo articolo non ha emendamenti, quindi su questo, assessore, il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Informo l'Aula che gli emendamenti c'erano e sono stati anche approvati.

Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 4.

Art. 4

(Esame del programma di lavoro annuale della Commissione europea)

1. Entro il mese di febbraio di ogni anno, il Consiglio regionale, su impulso della commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei e secondo le disposizioni del regolamento dei lavori, esamina il programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea e gli altri strumenti di programmazione legislativa e politica delle istituzioni dell'Unione europea, nonché la relazione annuale del Governo di cui all'articolo 13, comma 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e individua le aree di interesse prioritario anche ai fini della partecipazione della Regione alla formazione degli atti dell'Unione europea.

Lo illustra, assessore?

(Interruzione dell'assessore Sartore: "La fa il consigliere Petrassi l'illustrazione")

Va bene. Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). Grazie, Presidente.

Con questo articolo si va a dare una scadenza, cioè entro il mese di febbraio di ogni anno il Consiglio dovrà esprimersi sul programma della Commissione europea. Quindi è il punto cardine di questa legge che fissa precisamente nel mese di febbraio i termini nei quali il Consiglio si deve esprimere per indicare le priorità rispetto alla programmazione della Commissione europea e, pertanto, fissa soltanto i termini nei quali noi dobbiamo adempiere a questo compito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente.

Questo è uno di quegli articoli a cui mi riferivo ieri nell'intervento nel quale dicevo che secondo noi l'aspetto organizzativo di questa legge è fatto bene, nel senso che si vanno a toccare tutte le parti coinvolte nel lavoro per quanto riguarda il lavoro sull'Europa, sui temi della Commissione europea partendo dalla Commissione competente. La II Commissione, non quest'anno perché appunto ci siamo ben tutelati dal farlo, ma dall'anno prossimo, entro febbraio, dovrà fare questo lavoro di conoscenza del programma europeo annuale e dovrà mettere a conoscenza il Consiglio di quanto è stato programmato dalla Comunità europea di quelle che sono le attività che il Governo ha intenzione di fare e quello che poi verrà espresso dopo anche le attività della Giunta da programmare insieme. Quindi, secondo noi, questo è un articolo fondamentale perché ridà alla Commissione un ruolo che noi consideriamo centrale e che forse nelle passate legislature non è stato poi così cruciale come noi invece riteniamo che debba essere. Quindi siamo contenti che questa legge dedichi espressamente un capitolo a quest'argomento. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.



Emendamento a pagina 20, a firma Righini.
Ha chiesto di parlare il consigliere Righini.
Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). L'emendamento 20 è ritirato, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'articolo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Voterò contrario anche perché di solito queste informative, che vengono messe nelle leggi che l'Aula vota, poi di fatto vengono sempre disattese. Poi dopo non c'è nessun obbligo rispetto a quanto scritto, quindi si dice che entro ogni mese di febbraio arriverà un'informativa in Commissione e poi in Consiglio, ma se guardiamo al passato vediamo che tante questioni dovrebbero tornare in Aula per informare l'Aula e la Commissione e puntualmente non succede. Quindi è un proposito buono ma poi, siccome non c'è nessun elemento che lo fa rispettare, alla fine, se il Presidente della Commissione non lo riterrà opportuno oppure non arriverà, nessuno dirà nulla e si aspetterà l'anno successivo. Ma questo succede anche con altre leggi, con altre questioni che dovrebbero informare puntualmente i lavori delle Commissioni competenti e dell'Aula. Quindi, mi sembra solo un articolo che vuole un po' camuffare alcune questioni, tanto poi ce lo dimenticheremo e andremo avanti per la nostra strada.

Esprimo, quindi, il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.
Pongo in votazione l'articolo 4.

(*Il Consiglio approva*)

Articolo 5.

Art. 5

(*Partecipazione attraverso la formulazione di osservazioni al Governo*)

1. *La Regione partecipa alla formazione degli atti dell'Unione europea nelle forme previste dall'ordinamento vigente e, per consentire l'espressione di una posizione unitaria, il Consiglio e la Giunta regionale definiscono d'intesa la formulazione delle osservazioni sui progetti di atti dell'Unione europea, nonché di atti preordinati all'adozione degli stessi, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della l. 234/2012.*
2. *Ai fini di cui al comma 1, la Giunta regionale, entro dieci giorni dal ricevimento degli atti di cui al comma 1, propone le osservazioni da sottoporre alla discussione e approvazione, con risoluzione, della commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei e delle commissioni consiliari competenti in materia, secondo le modalità del regolamento dei lavori del Consiglio.*
3. *Decorsi quindici gironi dalla trasmissione della proposta di osservazioni da parte della Giunta regionale al Consiglio senza che sia intervenuta l'approvazione, la Giunta può comunque procedere alla formulazione delle osservazioni.*
4. *In assenza della proposta della Giunta regionale, le osservazioni possono essere proposte da ciascun consigliere e sono tempestivamente comunicate dal Presidente della commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei alla Giunta regionale. Le osservazioni sono approvate ai sensi del comma 2.*
5. *In caso di urgenza, in deroga al comma 2, il Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta, formula le osservazioni di cui al presente articolo, dandone immediata comunicazione alla commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei.*
6. *Ai fini della formazione della posizione italiana, le osservazioni della Regione, formulate ai sensi del presente articolo, sono trasmesse dal Presidente della Regione al Presidente del Consiglio dei ministri o al ministro per gli affari europei, dandone contestuale comunicazione alle Camere, alla Conferenza delle regioni e delle province*



autonome e alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, nei termini previsti dall'articolo 24, comma 3, della l. 234/2012.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). L'articolo 5 ha a che vedere con le modalità con cui gli interessi e le posizioni della Regione entrano nel procedimento legislativo europeo e detta una serie di norme procedurali che prevedono il coinvolgimento della Giunta, del Consiglio e della Commissione che si inseriscono nell'atto normativo di livello nazionale, che è la legge n. 234/2012.

La previsione è quella che la Giunta regionale, entro dieci giorni dal ricevimento degli atti da parte del Governo, li trasmette alla Commissione consiliare permanente per avere le osservazioni; decorsi quindici giorni dalla trasmissione, il parere deve ritornare alla Giunta e la Giunta, su queste basi, poi, trasmetterà la sua posizione al Dipartimento delle politiche comunitarie; è previsto che, in assenza della proposta della Giunta regionale, è il comma 4, ciascun consigliere possa formulare le proprie osservazioni rispetto agli atti in formazione ed è prevista, invece, al comma 5 una clausola di urgenza che abilita il Presidente della Regione, dandone tempestiva comunicazione, a formulare osservazioni; il comma 6 prevede le modalità attraverso le quali il Presidente trasmette le osservazioni che nascono in seno alla Regione e le fa entrare nell'ordinamento giuridico nazionale.

Quindi, a noi sembra che sia una norma che, in precisa ottemperanza del dettato dell'ordinamento nazionale, disciplina le modalità attraverso le quali gli interessi della Regione entrano nella fase europea, prevedendo un ruolo specifico della Commissione consiliare competente. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Signor Presidente, io faccio fatica a seguire i lavori, anche perché la relazione del Presidente della Commissione, praticamente, si è svolta in un'Aula deserta qualche giorno fa, non si è voluto rinviare i lavori e permettere, quindi, a tutti i consiglieri di ascoltarla, visto che questa legge sta a cuore a molti, visto anche quanti di maggioranza e di opposizione l'hanno firmata, ed è stata praticamente resa impossibile e, quindi, io per protesta abbandonai i lavori dell'Aula. Quindi rincorro, praticamente, gli articoli in questa mattinata.

Quindi, scusatemi se rallenterò un po' i lavori dell'Aula, ma fretta non ne abbiamo, i miei interventi possono sembrare ostruzionistici, non lo sono ma sono solamente dovuti al fatto che non avendo partecipato direttamente ai lavori della Commissione perché non è la mia, né tantomeno alla relazione del Presidente l'altro giorno, cerco di recuperare in Aula.

Anche su questo articolo esprimo la mia critica e, quindi, il mio voto finale a quest'articolo, lo anticipo, sarà contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

Siamo ancora alla discussione dell'articolo.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente.

Io volevo ribadire alcune delle cose che ha detto il collega Cangemi. Io immagino, penso che le prerogative dei consiglieri siano sovrane in quest'Aula, il nostro ruolo, che ci è stato dato dal voto degli elettori, fa sì che noi possiamo esprimerci su qualsiasi argomento. Per cui, non si tratta assolutamente di sembrare ostruzionistici in nessun modo, ma penso che qualsiasi parola venga detta in quest'Aula possa partecipare al progresso generale e rendere anche un atto o qualsiasi procedimento più ricco. Per cui, sono senz'altro d'accordo con l'intervento di Cangemi e qualsiasi tipo di intervento.

Per quanto riguarda l'articolo 5, trovo che la partecipazione sia fondamentale anche per il proposito di armonizzazione di cui



dicevamo. Perché, come poter operare un'armonizzazione se non c'è la partecipazione di tutti i membri dell'Unione europea, anche attraverso le Regioni, di cui tutti i membri sono composti, non solamente l'Italia e non solamente pensando al Lazio?

In più, noi siamo ben felici di avere un ulteriore strumento di incisività sulla formazione della normativa europea, oltre a quello che è stato usato da noi, credo, in un paio di occasioni, di formulare delle mozioni che poi vadano comunque al Presidente della Giunta perché possa portare la sua voce all'interno della Conferenza Stato-Regioni e credo che sicuramente questo tipo di partecipazione che poi è di Commissioni, ovvero di Consiglio, su alcuni atti su cui siamo tutti d'accordo, possa essere ben più incisivo che una mozione di un gruppo consiliare.

PRESIDENTE. Grazie, non ci sono altri interventi. Passiamo agli emendamenti.

Emendamento a pagina 23, a firma Storace, Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Presidente, gli emendamenti a pagine 23, 24, 25 e 26 sono ritirati.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi, siamo direttamente alla votazione dell'articolo, non ci sono dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Io prendo la parola per esprimere ovviamente il voto favorevole a questo articolo. Per quanto mi riguarda, cioè, parlando dal mio punto di vista personale, voglio vedere in maniera positiva questo articolo e questa organizzazione.

Essendo membro della Commissione, io invece farò di tutto affinché questo organigramma e questo programma vengano portati avanti. Ricordo, come diceva la mia collega, che le Commissioni comunque sono aperte a tutti i consiglieri e anche al pubblico, che questo articolo, in particolare, dà la libertà ai consiglieri stessi, laddove la macchina avesse dei problemi, di intervenire e, come diciamo sempre noi del Movimento cinque stelle, questa è un'occasione per chiamare a raccolta i cittadini che hanno qualcosa da dire nella programmazione europea.

Questo articolo dà la possibilità a tutti di dire la loro e dà un salvagente anche a chi avrebbe dovuto fare cose e invece non le ha fatte. Ecco perché io convintamente e con un atteggiamento positivo, do e diamo, appunto come gruppo, il parere favorevole a questo articolo.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 6.

Art. 6

(Verifica del rispetto del principio di sussidiarietà)

1. Il Consiglio regionale, secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Protocollo 8n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, allegato al Trattato sull'Unione europea (TUE) e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), verifica il rispetto del principio di sussidiarietà nei progetti di atti legislativi dell'Unione europea che abbiano ad oggetto materie di competenza regionale. A tal fine, la commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei e le commissioni consiliari competenti per materia, secondo le modalità stabilite dal regolamento dei lavori del Consiglio, possono procedere alle valutazioni relative



alla verifica di sussidiarietà, i cui esiti, approvati con risoluzione, sono trasmessi alle Camere in tempo utile per l'esame parlamentare. Su questioni di particolare rilevanza la commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei può sottoporre l'approvazione delle valutazioni relative alla verifica di sussidiarietà all'Aula, secondo la procedura stabilita dal regolamento dei lavori.

2. Ove richiesto dal Consiglio, entro il termine assegnato, la Giunta regionale trasmette i dati, le relazioni o gli elaborati ritenuti necessari ai fini della valutazione di cui al comma 1.

3. Gli esiti della valutazione di cui al comma 1 sono comunicati alla Giunta regionale, anche ai fini della definizione della posizione della Regione nelle sedi istituzionali di confronto con il Governo, e alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

4. Il Consiglio verifica il rispetto del principio di sussidiarietà nei progetti di atti dell'Unione europea che abbiano ad oggetto materie di competenza regionale anche nei contesti di cooperazione interistituzionale, in ambito nazionale ed europeo, ai quali partecipa.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). Con questo articolo andiamo a disporre la verifica che il Consiglio regionale deve avere sugli atti, sempre della Commissione europea, riguardo al principio di sussidiarietà e proporzionalità, secondo quanto allegato al Trattato dell'Unione europea e al Trattato del funzionamento dell'Unione europea.

In questo articolo sono determinati i modi di verifica che il Consiglio può mettere in atto, appunto, per la verifica che negli atti normativi europei ci sia il rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi in discussione generale, passiamo agli

emendamenti.

Emendamento 14 a pagina 29, a firma Storace, Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (FdI). Presidente, anche gli emendamenti a pagina 29 e 30 sono ritirati.

PRESIDENTE. Va bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo, se non ci sono dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 7.

Art. 7

(Altre attività di partecipazione alle decisioni europee)

1. Il Presidente della Regione, anche su proposta del Consiglio regionale, assume ogni iniziativa o decisione in merito alle ulteriori attività con le quali la Regione partecipa alle decisioni relative alla formazione degli atti e delle politiche dell'Unione europea.

2. In particolare, il Presidente:

a) ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 24, comma 4, della L. 234/2012, può chiedere al Governo la convocazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, di seguito denominata Conferenza Stato-Regioni, ai fini del raggiungimento dell'intesa di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Definizione ed



ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali);

b) ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 24, comma 5, della L. 234/2012, può chiedere alla Conferenza Stato-Regioni di invitare il Governo ad apporre la riserva di esame in sede di Consiglio dell'Unione europea;

c) ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) comunica alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero degli affari esteri la partecipazione propria o di un delegato alle attività del Consiglio dell'Unione europea, quale componente della delegazione italiana designato dalle regioni e dalle province autonome;

d) ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della L. 131/2003 propone alla Conferenza delle regioni e delle province autonome gli esperti che, nell'ambito della delegazione italiana, partecipano alle attività dei gruppi di lavoro e dei comitati del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea;

e) ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della L. 234/2012 può chiedere al Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome di essere delegato a partecipare ai lavori del Comitato interministeriale per gli affari europei (CIAE), quando sono trattate questioni di interesse della Regione;

f) ai sensi dell'articolo 19, comma 5, della L. 234/2012 comunica alla Presidenza del Consiglio dei ministri i rappresentanti della Regione che partecipano al Comitato tecnico integrato di cui si avvale il CIAE;

g) ai sensi dell'articolo 24, comma 7, della L. 234/2012 comunica alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee i rappresentanti della Regione che partecipano ai gruppi di lavoro, ai fini della successiva definizione della posizione italiana in sede di Unione europea

3. Il Presidente della Regione informa tempestivamente la commissione consiliare competente in materia di affari europei circa le attività di cui al comma 2.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella per l'illustrazione. Ne ha facoltà.

MANZELLA (LpL). L'articolo 7 si sofferma su un altro tema interessante, del quale abbiamo parlato anche ieri, cioè, le diverse modalità attraverso le quali gli interessi regionali possono essere fatti entrare, per così dire, in Europa. In particolare, è un articolo che cita una serie di fattispecie che permettono alla Regione di far valere i propri interessi, quindi è interessante esaminarlo perché in qualche modo completano il quadro di come avere una legislazione europea che tenga conto degli interessi del Lazio.

Le forme sono diverse. C'è la possibilità di convocare una Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regione per discutere su temi di interesse regionale, c'è la possibilità di richiedere che il Governo inserisca una cosiddetta riserva di esame in sede di Consiglio dell'Unione europea, laddove si dimostri e si mostri che ci sono degli interessi regionali in discussione, c'è la possibilità di designare partecipanti regionali alle delegazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri in sede di Consiglio dell'Unione europea, c'è la possibilità di individuare esperti che partecipino all'attività dei gruppi di lavoro e c'è la possibilità di partecipare ai lavori del CIAE che è il Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei.

Quindi diciamo che è una serie di norme che consentono, laddove l'architettura di



questa normativa venga effettivamente utilizzata con un positivo raccordo tra Giunta regionale e Consiglio regionale, di far entrare gli interessi della Regione Lazio nella discussione europea. Poi, come tutto, sarà molto legato al modo in cui queste norme saranno attuate.

PRESIDENTE. Ci sono interventi in discussione generale? Nessuno interviene. Quindi passiamo agli emendamenti.

Emendamento 16 a pagina 33 a firma Storace, Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. Anche in questo emendamento si ripropone la questione del ruolo del Consiglio regionale e, quindi, di sostituire la frase “la Commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei” con le parole “il Consiglio regionale”.

PRESIDENTE. Assessore, prego.

SARTORE, Assessore. Su questo punto proporrei al proponente una riformulazione. Come abbiamo fatto ieri anche per l'articolo 2, con il lodo fatto dal consigliere Mitolo, invece di sostituire aggiungerei e quindi metterei, dopo “affari europei e il Consiglio regionale”. Cioè: “Il Presidente della Regione informa tempestivamente la Commissione consiliare competente in materia di affari europei e il Consiglio regionale circa le attività di cui al comma 2”.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Sì, assolutamente d'accordo con la riformulazione.

PRESIDENTE. Anche se, assessore, il Consiglio regionale comunque contemplava la Commissione. Va bene, comunque...

(Interruzione dell'assessore Sartore)

Ha ragione.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto sull'emendamento?

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente. Noi eravamo d'accordo con l'emendamento e sicuramente siamo d'accordo con quanto dice il Presidente Storace che comprendeva comunque la Commissione, però ci va bene anche la proposta di riformulazione. Quindi esprimiamo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Per esprimere, invece, il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Con il parere favorevole dell'assessore così come riformulato, pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Passiamo all'articolo 7, così come modificato. Ci sono dichiarazioni di voto?

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Presidente, anche qui per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono altri interventi? No.

Pongo in votazione l'articolo 7.

(Il Consiglio approva)

Articolo 8.

Art. 8

(Contenuti e modalità dell'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea)



1. La Regione, nelle materie di propria competenza legislativa, dà tempestiva attuazione agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea, alle sentenze della Corte di giustizia nonché agli atti della Commissione europea che comportino obblighi di adeguamento.

2. La Giunta regionale verifica costantemente che l'ordinamento regionale sia conforme agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea e trasmette, ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della l. 234/2012, le relative risultanze alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. La Giunta regionale garantisce il periodico adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea di norma attraverso la presentazione al Consiglio, entro il 31 marzo di ogni anno, della proposta di legge regionale europea.

4. Resta salva la possibilità che specifiche misure di attuazione degli atti di cui al comma 1 siano contenute in altre leggi regionali.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). In questo articolo sono contenute le modalità dell'obbligo del Consiglio di adeguare la normativa regionale per l'appartenenza all'Unione europea. Quindi, in questo articolo definiamo che la Regione in materia della nostra competenza legislativa dà tempestiva attuazione alle normative e agli indirizzi che l'Unione europea emette e alle sentenze della Corte di giustizia europea. C'è una verifica costante della Giunta che sia verificata la completa attuazione di questo articolo, che ci sia questa verifica e questo adeguamento e, quindi, vengono esplicitate nei commi 1, 2 e 3 le modalità nelle quali avviene questa verifica e questo adempimento dell'adeguamento della nostra normativa.

PRESIDENTE. Ci sono interventi in discussione sull'articolo? No.

C'è un emendamento Righini...

(Interruzione del consigliere Righini)

E' il numero 36 a firma Storace, Righini.

(Interruzione del consigliere Righini: "Ritirato.")

L'emendamento è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo così come proposto dalla Commissione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Intervengo in dichiarazione di voto per confermare ed esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente, al contrario per esprimere il voto favorevole anche perché questo Capo introduce una parte della normativa che secondo noi è fondamentale perché, ripeto, probabilmente uno degli auspici di questa legge è proprio quello di non dover correre a riformulare o rimodificare delle leggi perché in contrasto con la normativa europea. Noi auspichiamo che con il controllo prima del Dipartimento e della Giunta e comunque con le sollecitazioni alla Commissione competente e al Consiglio tutte queste corse per adeguamenti finiranno e magari la Regione Lazio prima di produrre nuove leggi avrà nei suoi consiglieri l'attenzione alla conformità e alla armoniosità della normativa europea. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 9.

Art. 9
(Legge regionale europea)



1. La legge regionale europea, recante nel titolo l'indicazione "Legge regionale europea" seguita dall'anno di riferimento:

a) recepisce le direttive dell'Unione europea nelle materie di competenza regionale e dispone quanto ritenuto necessario per il completamento dell'attuazione dei regolamenti dell'Unione europea;

b) detta le disposizioni per l'esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia e per l'attuazione degli ulteriori atti dell'Unione europea che comportano obbligo di adeguamento per la Regione;

c) contiene le disposizioni modificative o abrogative della legislazione regionale in contrasto con norme o atti europei;

d) contiene l'elenco degli atti normativi dell'Unione europea alla cui attuazione dispone che provveda la Giunta regionale con regolamento, fatto salvo quanto previsto al comma.

2. Ai sensi dell'articolo 11, comma 4 dello Statuto, la legge regionale europea dispone in via diretta l'adempimento agli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea nei casi in cui esso comporti:

a) nuove spese o minori entrate;

b) l'istituzione di nuovi organi amministrativi.

3. Nella relazione alla proposta di legge regionale europea la Giunta regionale:

a) elenca le direttive europee che non necessitano di attuazione da parte della Regione in quanto:

1) l'ordinamento regionale è già conforme alle direttive stesse;

2) lo Stato ha già adottato provvedimenti attuativi da cui la Regione non intende discostarsi; in tal caso la relazione contiene l'elenco dei provvedimenti statali di attuazione;

b) riferisce sullo stato di attuazione della legge regionale europea dell'anno precedente e motiva in ordine agli adempimenti omessi.

4. La legge regionale europea è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee, tramite la Conferenza delle regioni e delle

province autonome.

Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (LpL). L'articolo 9 è l'articolo che disciplina la legge regionale europea. La legge regionale europea è lo strumento dell'ordinamento regionale per trasporre all'interno della normativa e della disciplina regionale la disciplina di livello europeo di interesse per il livello regionale. L'articolo 9 disciplina quelle che sono le caratteristiche della legge regionale europea che recepisce le direttive, detta le disposizioni per l'esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia, abroga la legislazione regionale in contrasto e contiene l'elenco degli atti normativi dell'Unione europea ai quali si deve dare attuazione con regolamento della Giunta.

Nei casi in cui direttamente l'appartenenza all'Unione europea imponga maggiori oneri e nuovi organi amministrativi la legge regionale europea interviene direttamente ed è anche, la legge regionale, il momento per fare il punto sui problemi di trasposizione e su quello che è il programma di lavoro della Giunta regionale sull'adattamento dell'ordinamento regionale a quello comunitario.

Infine, come previsto dalla legge, le disposizioni stabiliscono che la legge regionale europea è trasmessa al Dipartimento per le politiche comunitarie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente, per esprimere il nostro voto favorevole comunque a quest'articolo, però volevo lasciare una semplice riflessione. Quando noi parliamo della lettera b) al comma 1, e parliamo dell'esecuzione delle sentenze della Corte di giustizia non è un "se". Volevo sottolineare e far notare che noi comunque abbiamo delle procedure di infrazione che



sono già aperte nei nostri confronti e l'ultima di cui c'è stata risonanza a livello statale è quella che riguarda il precariato all'interno della pubblica istruzione, che sono atti su cui bisogna mettere al più presto un freno. Invece per quanto riguarda il Lazio, naturalmente abbiamo le procedure di infrazione che riguardano le discariche. Ne abbiamo anche di statali per quanto riguarda i rifiuti, la raccolta differenziata ed altro ed a questo si collega, naturalmente, la lettera a) del comma 2, quindi nuove spese o minori entrate.

Quindi quando stiliamo anche il bilancio regionale, quando parliamo nell'ambito di quelle che sono le nostre risorse a disposizione, ricordiamoci che il mancato adempimento degli obblighi comunitari a volte provoca delle sanzioni pecuniarie che sono consistenti e noi speriamo di tutto cuore che queste infrazioni rientrino al più presto. Tra l'altro, abbiamo anche degli avvisi recenti e, quindi, speriamo che la situazione si vada normalizzando al più presto, anche se sappiamo che sarà necessario un grande sforzo, anche politico, da parte della Giunta per fare questo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Signor Presidente, solo una curiosità, perché poi nell'illustrazione degli articoli, uno lo fa Manzella e uno lo fa Petrassi, il Presidente e il Vice, quindi, voglio dire, magari, non so se c'è anche una strategia che caratterizza gli interventi: quelli più tecnici al professor Manzella e quelli...

(Interruzione del consigliere Petrassi: "Numerica.")

Numerica. Quindi avete fatto uno per uno. Va bene.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.
Pongo in votazione l'articolo...

(Interruzione del consigliere Cangemi)

E' appena intervenuto...

(Interruzione del consigliere Cangemi)

Ah sì, Presidente, richiede la parola?

Prego, Presidente!

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Grazie, Presidente.

Quando c'è la dichiarazione di voto, di solito c'è la possibilità di esprimere il voto.

PRESIDENTE. Ha ragione.

CANGEMI (Ncd). Quindi, per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 10.

Art. 10
(Sessione europea)

1. Il Consiglio regionale si riunisce in apposita sessione europea, secondo le modalità e i termini previsti dal regolamento dei lavori, per la trattazione di tutti gli aspetti inerenti la politica dell'Unione europea di interesse regionale.

2. Nel corso della sessione europea, il Consiglio:

a) esamina e approva la proposta di legge regionale europea di cui all'articolo 9;

b) esamina la relazione informativa annuale di cui all'articolo 11 e approva eventuali atti di indirizzo alla Giunta regionale entro il 30 aprile.

Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). Grazie, Presidente.

In questo articolo prevediamo le modalità e i termini previsti dal Regolamento per la sessione europea prevista dal Consiglio



regionale, dal nostro Statuto all'articolo 11. Quindi esplicitiamo nel comma 2 che la sessione europea deve esaminare la proposta di legge e deve esaminare la relazione informativa annuale, di cui al successivo articolo 11, la relazione che la Giunta normalmente deve... Diamo anche qui dei termini, cioè il 30 aprile, per dare dei termini fissi, non aleatori, cioè diamo dei termini affinché si possa, poi, adempiere alla normativa. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

Siamo in discussione generale.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente.

Di questo articolo, come sottolineava il Presidente Petrassi, faremo, come gruppo di opposizione, particolarmente attenzione a quella che sarà la relazione della Giunta. La Giunta, come da articolo 11, ha un ruolo fondamentale, ha il ruolo di dare l'indirizzo a questo Consiglio, che durante la sessione vedremo come verrà accolto dalla maggioranza e dalle opposizioni, ma una cosa fondamentale di questa relazione, di cui già parlavo in discussione generale, è la valutazione dell'anno precedente, quindi delle attività che sono state portate avanti nell'anno precedente e questa noi la consideriamo un'ottima prassi che si dovrebbe applicare a molte delle attività che si fanno in questo Consiglio regionale, sia perché così ogni consigliere avrà il polso e, quindi, potrà valutare quali sono effettivamente le iniziative da portare avanti e sia perché si avrà la possibilità, per le opposizioni, di cercare di indicare quali sono le proprie intenzioni nei confronti delle attività da intraprendere per l'anno successivo. Grazie.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Grazie, Presidente, per

esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'articolo.

(Il Consiglio approva)

Articolo 11.

Art. 11

(Re/azione Informativa annuale della Giunta a/ Consiglio regionale)

1. La Giunta trasmette al Consiglio regionale, contestualmente alla presentazione della proposta di legge regionale europea o comunque entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione informativa sull'esercizio delle proprie funzioni in ambito europeo. in cui espone, in particolare:

a) le posizioni sostenute dalla Regione nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni convocata per la trattazione degli aspetti delle politiche dell'Unione europea di interesse regionale. ai sensi dell'articolo 22 della I. 234/2012 e per la formazione della posizione italiana sui progetti di atti normativi dell'Unione europea nelle materie di competenza legislativa regionale. ai sensi dell'articolo 24, comma 4 della I. 234/2012;

b) le attività svolte nel Comitato delle regioni di cui agli articoli 305, 306 e 307 del TFUE;

c) le posizioni sostenute dalla Regione nelle delegazioni governative che partecipano alle attività del Consiglio dell'Unione europea, dei gruppi di lavoro e dei comitati del Consiglio e della Commissione europea;

d) gli argomenti di interesse regionale esaminati nel Comitato tecnico di valutazione integrato del CIAE di cui all'articolo 19, comma 5. della I. 234/2012;

e) le posizioni sostenute dalla Regione ai singoli gruppi di lavoro convocati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 24, comma 7 della I. 234/2012, per definire la posizione italiana da sostenere in sede di Unione europea nelle



materie di competenza regionale:

f) le posizioni assunte nella Conferenza delle regioni e delle province autonome su questioni europee;

g) l'eventuale richiesta al Governo di impugnazione di un atto normativo dell'Unione europea ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della L. 131/2003, nonché l'eventuale ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 263, paragrafo quarto, del TFUE;

h) lo stato di conformità dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea, con particolare riguardo alle procedure di infrazione a carico dello Stato per eventuali inadempienze imputabili alla Regione;

i) lo stato di avanzamento dei programmi della Regione cofinanziati dall'Unione europea in attuazione delle politiche di coesione economica e sociale, con l'indicazione delle disposizioni procedurali adottate per l'attuazione, delle principali criticità riscontrate e delle iniziative che si intendono adottare per ottimizzarne l'attuazione nell'anno in corso.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (LpL). L'articolo 11 disciplina il contenuto della relazione che annualmente la Giunta deve preparare al Consiglio. Come vedete, ci sono una serie di punti. Il senso generale è che la Giunta ogni anno deve mettere il Consiglio nella posizione di poter giudicare, di poter controllare quale è stato il comportamento dell'amministrazione regionale e della Regione nel suo complesso a livello europeo. Ci sono, quindi, degli obblighi d'informazione che vanno dal tipo di presenza che c'è stata, al livello di ottemperanza dell'ordinamento, alle indicazioni del diritto comunitario, fino a un tema cruciale come quello dello stato di avanzamento dei programmi della Regione, cofinanziati dall'Unione europea, quindi i fondi europei.

Mi limito a sottolineare come grazie a

questo articolo, nella sua sessione europea, il Consiglio sia effettivamente messo in grado di esercitare un controllo molto penetrante sull'attività della Giunta e, eventualmente, di dare indicazioni per migliorare l'efficacia della posizione della Regione in Europa.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi nella discussione dell'articolo?

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente. Questo articolo, come appunto preannunciavo nell'intervento di poc'anzi, dà una grande responsabilità a noi consiglieri, perché dopo l'entrata in vigore di questa legge nessuno sarà più giustificato a dire che per quanto riguarda le attività che si fanno in Europa, non sono state condivise con il Consiglio.

Ecco, quindi, un appello alla responsabilità a tutti quanti i miei colleghi, affinché questo tipo di attività nuova, un nuovo onere per i consiglieri regionali, venga preso seriamente, perché non ci stancheremo mai di dire quanto effettivamente sia importante il ruolo di chi governa nella Comunità europea. Non siamo più giustificati a dire che non ci sentiamo rappresentati. Oggi siamo nelle Istituzioni e noi, come cittadini nelle Istituzioni, faremo di tutto affinché le voci dei nostri elettori, ma comunque di tutti i cittadini del Lazio, purché siano di buonsenso, vengano rappresentate.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi.

Passiamo agli emendamenti.

Emendamento n. 18 a pagina 43, Storace, Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (Fdl). Presidente, questo emendamento è ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo quindi all'articolo 11 nel suo complesso.

Dichiarazioni di voto?

Ha chiesto di parlare il consigliere



Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Grazie, Presidente, per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie Presidente, per esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 11.

(Il Consiglio approva)

Articolo 12.

Art. 12
(Misure urgenti)

1. Ai sensi dell'articolo 41, comma 7, dello Statuto, il Presidente della Regione adotta le misure amministrative urgenti e provvisorie di salvaguardia e di primo adeguamento agli atti europei immediatamente precettivi, in particolare in caso di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea.

2. Qualora le misure adottate ai sensi del comma 1 richiedano l'adozione di successive disposizioni di adeguamento dell'ordinamento regionale, il Presidente della Regione presenta alla Giunta regionale lo schema di deliberazione per l'adozione degli atti necessari.

3. Al di fuori dei casi di cui al comma 1, qualora si renda necessario adeguare tempestivamente l'ordinamento regionale agli atti normativi dell'Unione europea o alle sentenze della Corte di giustizia e non sia possibile inserire le misure necessarie nella legge regionale europea, la Giunta regionale presenta al Consiglio la relativa proposta di legge, che reca nel titolo "Legge regionale di adeguamento agli obblighi europei" e indica nella relazione la data entro la quale deve essere approvata. In tali casi il Presidente della Regione attiva la procedura di urgenza prevista dall'articolo 38, comma 2, dello

Statuto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). In questo articolo, proprio in applicazione di quanto previsto all'articolo 41 dello Statuto, comma 7, si esplicitano le misure che il Presidente della Regione può e deve adottare in caso di misure di salvaguardia nei confronti di norme o di risoluzioni che l'Unione europea emette e che possono ledere gli interessi della Regione Lazio.

In questo articolo, quindi, esplicitiamo meglio quanto già previsto nel comma 7 dell'articolo 41 e lo esplicitiamo nelle forme nelle quali il Presidente della Regione può adottare queste misure di salvaguardia.

PRESIDENTE. Ci sono interventi sulla discussione dell'articolo?

Passiamo alla dichiarazione di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Per dichiarare il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella? No, Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente. Anche noi ci alterniamo nella discussione generale.

PRESIDENTE. No, siamo alle dichiarazioni di voto.

DENICOLO' (M5s). Sì. Il nostro voto all'articolo 12 è favorevole. Di nuovo torna il tema delle sentenze della Corte di giustizia e auspichiamo che gli schemi di deliberazione che sarebbero necessari come risposta immediata a questi atti europei che sono anche in caso di sentenze della Corte di giustizia avvengano in tempo reale, perché le sentenze della Corte di giustizia contemplano



dei pagamenti che avvengono regolarmente finché non si pone un freno a quello che è il *vulnus* dell'atto.

Per cui auspichiamo, appunto, che tale adeguamento da parte della Giunta avvenga al contempo nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Pongo in votazione l'articolo 12.

(Il Consiglio approva)

Articolo 13.

Art. 13

(Impugnazione di atti dell'Unione europea)

Nelle materie di competenza regionale, il Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta, anche su proposta del Consiglio delle autonomie locali, dandone comunicazione al Consiglio regionale:

a) può chiedere al Governo, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della L. 131/2003, di proporre ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea per l'Impugnazione di un atto normativo dell'Unione europea ritenuto illegittimo, anche per il tramite della Conferenza Stato-Regioni;

b) può proporre ricorso alla Corte di giustizia dell'Unione europea avverso gli atti dell'Unione europea ritenuti illegittimi, nei casi in cui la Regione sia titolare della relativa legittimazione ai sensi dell'articolo 263, paragrafo quarto, del TFUE.

2. Il Consiglio regionale, anche per il tramite della commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei, può invitare il Presidente della Regione a valutare l'opportunità di promuovere i ricorsi di cui al comma 1., in particolare nei casi in cui il Consiglio si sia espresso sull'atto da impugnare in fase di formazione del diritto dell'Unione europea e, specificatamente, nella verifica del rispetto del principio di

sussidiarietà.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). Questo articolo ha a che vedere anche con temi che sono venuti in discussione ieri ed è un articolo che si sofferma sulle modalità con cui attivare gli strumenti giuridici che sono apprestati per tutelare la posizione della Regione avverso atti europei che sono lesivi dei suoi interessi.

In particolare ci sono due fattispecie. La prima è quella in cui il Presidente della Regione chiede al Governo di proporre un ricorso alla Corte di giustizia contro un atto comunitario che si ritenga lesivo di interessi nazionali; la seconda è la possibilità per il Presidente della Regione di adire direttamente la Corte di giustizia nei casi in cui gli atti comunitari ledano direttamente e individualmente la Regione Lazio. Quindi sono i due strumenti attraverso i quali noi possiamo tutelarci avverso degli atti dell'Europa che riteniamo contrari ai nostri interessi regionali.

Questa è una materia che viene attribuita al Presidente della Regione.

Il secondo comma prevede la possibilità che il Consiglio regionale dia impulso all'esercizio di questa facoltà riconosciuta al primo comma al Presidente della Regione.

PRESIDENTE. In discussione generale non ci sono interventi.

Emendamento 19 a pagina 48 a firma Storace, Righini. E' ritirato.

Passiamo allora alle dichiarazioni di voto sull'articolo 13.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (*Ncd*). Per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (*M5s*). Grazie, Presidente.



Attraverso questo articolo, a cui voteremo favorevolmente, si viene a sapere che, studiando un pochino la normativa europea, se riteniamo che ci debbano essere degli atti che ledono comunque le prerogative della Regione, si può attraverso la Commissione consiliare competente, di cui io tra l'altro faccio parte, attivare eventualmente la Giunta per chiedere delle modifiche o un'impugnazione di atti europei e questo ci rende particolarmente partecipi di tutto il processo legislativo europeo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 13.

(Il Consiglio approva)

Articolo 14.

*Art. 14
(Aiuti di Sia/o)*

1. Il Presidente della Regione assicura il coordinamento delle politiche e delle attività regionali relative agli aiuti di Stato.

2. La Regione concede aiuti di Stato nel rispetto degli articoli 107, 108 e 109 del TFUE e dell'ulteriore normativa europea in materia. Per gli adempimenti di cui agli articoli 108, paragrafo 3 e 109 del TFUE, gli uffici regionali competenti alla concessione degli aiuti si raccordano con la struttura della Giunta regionale competente per il coordinamento degli aiuti di Stato e non danno esecuzione alle misure di aiuto prima della conclusione delle procedure previste dai vigenti regolamenti europei.

3. Gli atti normativi e amministrativi della Regione che prevedono aiuti di Stato e che sono soggetti alla decisione di autorizzazione della Commissione europea contengono apposita clausola di sospensione dell'efficacia.

Questo articolo non ha emendamenti.
Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi.

Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). In questo articolo discipliniamo le forme che la Regione deve mettere in campo per gli aiuti di Stato. Quindi la Regione, in base al Trattato di funzionamento dell'Unione europea, articoli 107, 108 e 109, paragrafo 3, disciplina le forme per la concessione degli aiuti di Stato. Quindi dà agli uffici regionali il compito di coordinarsi con la Giunta per formulare gli atti che riguardano tutte le forme di aiuti di Stato.

PRESIDENTE. Ci sono interventi sull'articolo? Interventi per dichiarazione di voto?

Pongo in votazione l'articolo 14.

(Il Consiglio approva)

Articolo 15.

*Art. 15
(Informazione e partecipazione dei cittadini,
degli enti locali e degli
altri soggetti pubblici e privati)*

1. La Regione garantisce la massima diffusione delle informazioni relative all'adozione e all'attuazione degli atti dell'Unione europea, con particolare attenzione a quelli che conferiscono diritti ai cittadini o ne agevolano l'esercizio, sia mediante la pubblicazione delle notizie nel sito istituzionale della Regione, sia attivando ogni altra iniziativa utile a tale scopo.

2. La Regione promuove la più ampia conoscenza delle attività dell'Unione europea e favorisce la partecipazione ai programmi e progetti promossi dall'Unione europea, anche facilitando il dialogo tra le istituzioni europee, i soggetti pubblici e privati europei e quelli del proprio territorio. Tra le attività promosse dalla Regione specifica attenzione è prestata alle iniziative dirette a rafforzare la conoscenza delle tematiche europee in ambito scolastico.



3. *La Giunta e il Consiglio regionale assicurano adeguate forme di partecipazione e di consultazione dei cittadini, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati, anche nell'ambito del procedimento di formazione della legge regionale europea e dei lavori della sessione europea.*

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (LpL). Presidente, qui invece entriamo in un altro ambito che è l'ambito di questa legge che si occupa della diffusione di informazioni relative all'Unione europea, che sono informazioni che hanno valenza diversa, nel senso che da un lato c'è un'informazione diffusa rispetto agli atti dell'Unione europea che, per esempio, riconoscono diritti ai cittadini della nostra Regione prevedendo che siano pubblicati sul sito oppure attraverso ogni altra iniziativa utile.

Il secondo comma, invece, inserisce una cosa un po' diversa, cioè dice che la Regione deve informare, al fine di partecipare a dei programmi e a delle iniziative. In particolare in questo senso il lavoro della Commissione ha voluto sottolineare l'importanza di diffondere valori legati alla partecipazione, valori europei sin dagli anni della scuola per formare appunto le nuove generazioni a questi valori.

Infine, il terzo tipo di informativa che abbiamo voluto sottolineare è una informativa direttamente collegata alla formazione della legge europea, quindi ai lavori della sessione europea, quindi un ascolto di quello che nella nostra Regione si pensa dell'Europa e le problematiche che ci sono rispetto all'attuazione di discipline europee proprio volte alla legge regionale europea e ai lavori della sessione europea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente.

L'articolo 15 è particolarmente nelle nostre corde, soprattutto per quanto riguarda la

partecipazione dei cittadini. La pubblicazione, primo comma, è importante, appunto che la Regione Lazio abbia nel suo sito uno spazio adeguato alla pubblicazione che è quella dell'attività europea. E' altrettanto importante quello che viene promosso nel comma 2, cioè molte volte ci si lamenta del fatto che le Amministrazioni locali e i privati a cui sono destinati i fondi europei, e mi riferisco in particolar modo ai fondi europei, non abbiano la capacità o non siano adeguatamente seguiti dalla Regione che è l'organo che ha nelle mani il potere di distribuire queste enormi risorse e, quindi, speriamo che ci sia un modo, abbiamo molte volte parlato di uno sportello per quanto riguarda l'aiuto ai cittadini dei fondi europei, speriamo che la Giunta e il Consiglio, noi come consiglieri proporremo delle attività di partecipazione dei cittadini e soprattutto per quanto riguarda il comma 3 in cui si assicurano adeguate forme di partecipazione e notiamo con piacere che si fa un elenco, si parla di enti locali, di soggetti pubblici e privati, e non si porti avanti quella cattiva abitudine che abbiamo visto in questo anno e mezzo di legislatura di ascoltare solamente, per quanto riguarda le leggi che andiamo promuovendo, i soliti tre sindacati maggiori che sinceramente ormai troviamo limitanti come rappresentanza dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Emendamento a pagina 53, a firma Storace, Righini.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (FdI). In realtà questo emendamento intendo portarlo all'attenzione dell'Aula perché in quest'articolo che prevede l'informazione e la partecipazione dei cittadini, degli enti locali, di soggetti pubblici e privati, al comma 2 si prevede che la Regione promuova una serie di attività e in particolare nel secondo comma all'ultimo capoverso, tra le attività promosse dalla Regione specifica attenzione è prestata alle iniziative dirette a rafforzare la conoscenza



delle tematiche europee in ambito scolastico.

Qui si propone di aggiungere anche l'ambito imprenditoriale ed associativo, perché, in realtà, è fondamentale che queste opportunità conoscitive vengano estese anche ad altri due mondi importantissimi. Sicuramente l'ambito scolastico è utile anche per formare le coscienze dei giovani, ma quello imprenditoriale e associativo è fondamentale per poter garantire che le opportunità che vengono offerte dall'Unione europea possano avere riscontro anche in questi due importantissimi ambiti della nostra vita sociale, imprenditoriale ed economica.

PRESIDENTE. Parere dell'assessore?

SARTORE, Assessore. Il parere è favorevole. Non ci sono problemi. Qui amplia l'ambito delle possibilità da parte delle Regioni di prestare specifica attenzione anche a iniziative dirette non solo all'ambito scolastico, ma anche imprenditoriale e associativo. Quindi, non ci sono motivi per dare un parere contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente.

Per esprimere anche il nostro voto favorevole a questo emendamento.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'emendamento, con il parere favorevole della Giunta.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cangemi. Ne ha facoltà.

CANGEMI (Ncd). Grazie, Presidente.

Per esprimere il mio voto contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario...

Chi è contrario?

Cangemi, ha dichiarato il voto contrario, è pregato di alzare la mano.

Chi si astiene?

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione l'articolo 15, così come emendato.

Ci sono dichiarazioni di voto? No.

Pongo in votazione l'articolo 15.

(Il Consiglio approva)

Articolo 16.

Art. 16

(Attività di rilievo internazionale)

1. La Regione compie attività di rilievo internazionale nel rispetto degli indirizzi di politica estera dello Stato e nell'esercizio delle competenze ad essa attribuite dalla Costituzione, secondo le procedure stabilite dalle leggi statali. In particolare provvede a:

- a) concludere accordi con Stati;*
- b) concludere intese con enti territoriali interni ad altro Stato;*
- c) attuare ed eseguire accordi internazionali conclusi dallo Stato;*
- d) promuovere e sostenere le attività di collaborazione e partenariato internazionale nell'ambito dei programmi del Governo italiano e dell'Unione europea nonché dei programmi delle organizzazioni internazionali cui il Governo italiano partecipa;*
- e) promuovere i gemellaggi tra istituzioni locali, favorendone l'evoluzione in accordi di cooperazione e partenariato internazionale;*
- f) porre in essere iniziative di cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale e aiuto umanitario;*
- g) sostenere le attività promozionali all'estero dirette a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale.*

2. Relativamente alle attività di rilievo internazionale svolte dalla Giunta, il Consiglio regionale può formulare indirizzi, anche su impulso della commissione



consiliare permanente competente in materia di affari europei ed internazionali, definendo principi e modalità per il coordinamento tra le suddette attività e individuando priorità, anche territoriali, nell'attuazione delle stesse.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). Signor Presidente, con questo articolo andiamo a disciplinare le forme attribuite alla Regione dalla nostra Costituzione per le attività di rilevanza internazionale.

In questo articolo, dal comma a) al comma g), dettagliamo le varie attività che la Regione può compiere secondo l'attribuzione della nostra Costituzione, ma è in particolare il comma 2 che dà al Consiglio regionale la possibilità di formulare indirizzi che definiscono principi e modalità per individuare le priorità che, a livello regionale, possono essere, appunto, priorità rispetto a questi accordi che sono stati siglati.

La particolarità di questo articolo è che, oltre ad elencare le attività di rilevanza internazionale della Regione, fissa nel comma 2 il ruolo del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente.

All'articolo 16 parliamo di attività che, in conformità alla politica dello Stato, la Regione può assolvere e mentre molte di queste attività sono state già evidenziate nei capitoli precedenti, a me piaceva porre l'attenzione sulla lettera f) del comma 1: "porre in essere iniziative di cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale e aiuto umanitario". Ebbene, noi ci auguriamo che, nonostante la scarsità delle risorse che ha la Regione Lazio, per questo mi rivolgo a lei, assessore, si faccia attenzione, perché comunque la Regione Lazio di queste situazioni ne ha parecchie e non possiamo non prenderci le nostre responsabilità, quindi portare avanti un'attenta politica di aiuto e di

solidarietà tra i popoli. Grazie.

PRESIDENTE. Emendamento 21 a pagina 56.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (FdI). L'emendamento a pagina 56 è ritirato.

PRESIDENTE. Va bene.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'articolo 16 nel suo complesso.

(Il Consiglio approva)

Articolo 17.

*Art. 17
(Accordi e intese)*

1. Il Presidente della Regione, in fase di trattative per la conclusione di accordi con Stati o di intese con enti territoriali interni ad altro Stato, informa preventivamente il Consiglio regionale, che può esprimere i propri orientamenti con apposito atto di indirizzo.

2. Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 6, commi 2 e 3, della L. 131/2003, gli accordi con Stati e le intese con enti territoriali interni ad altro Stato sono sottoscritti dal Presidente della Regione e ratificati con legge dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera n), dello Statuto.

Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (LpL). Continuiamo sulle attività di rilievo internazionale.

C'è la possibilità, per la Regione appunto, di stipulare accordi o con enti territoriali interni o addirittura in alcune fattispecie molto specifiche con Stati. La finalità è quella di favorire lo sviluppo economico,



sociale, culturale e attività di mero rilievo internazionale.

Queste norme sostanzialmente danno al Consiglio due poteri: il primo è quello di dare orientamenti al momento in cui il Presidente della Regione informi che sta avendo un negoziato con altra amministrazione di altro Paese, per orientare quel negoziato, quindi la possibilità per il Consiglio di entrare in corsa nell'attività di rilievo internazionale; il secondo potere, invece, in attuazione della normativa nazionale, specifica come una volta concluso il negoziato, questo accordo, per entrare nell'ordinamento regionale, ha bisogno di una legge regionale, quindi di un intervento del Consiglio regionale per avere i suoi effetti nell'ordinamento della nostra Regione.

PRESIDENTE. Ci sono interventi nella discussione generale? No.

Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare la consigliera Denicolò. Ne ha facoltà.

DENICOLO' (M5s). Grazie, Presidente.

Per dichiarazione di voto, annunciamo il nostro voto favorevole all'articolo 17 che sancisce un coinvolgimento del Consiglio regionale su cui non possiamo che essere favorevoli, anzi, auspicheremmo che fosse sempre così, per qualsiasi atto di Giunta fosse possibile.

Qui, in particolare, si prevede l'informativa preventiva presso il Consiglio regionale in fase di conclusione di eventuali accordi con Stati, Regioni e altri enti territoriali e, poi, che il tutto venga ratificato con legge che passi qui in Consiglio regionale. Quindi, questa doppia verifica dei rappresentanti dei cittadini non può che piacerci e il voto quindi è favorevole.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'articolo 17.

(Il Consiglio approva)

Articolo 18.

Art. 18

(Accordi internazionali conclusi dallo Stato)

1. La Giunta regionale promuove l'attuazione e l'esecuzione degli accordi internazionali conclusi dallo Stato, nel rispetto dell'articolo 6. comma 1. della I. 131/2003.

2. La comunicazione effettuata dalla Giunta ai sensi dell'articolo 6. comma I. della I. 131/2003 è contestualmente trasmessa al Consiglio regionale. che può esprimere indirizzi attraverso la commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei ed internazionali. da seguire in sede di esecuzione ed attuazione degli accordi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). Al comma 1 dell'articolo 18 definiamo come la Giunta abbia l'obbligo di attuazione previsto appunto dall'articolo 6 della legge n. 131, in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione, come la Regione deve dare tempestiva attuazione ed esecuzione agli accordi internazionali conclusi dallo Stato. C'è soltanto che la comunicazione va effettuata dalla Giunta, attraverso la Commissione consiliare dell'Unione europea. Può aiutare e favorire questa attuazione con la promozione e con l'informazione.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi in discussione generale.

Emendamento 22, a firma Storace, Righini, a pagina 61. E' ritirato.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'articolo 18. Non ve ne sono.

Pongo in votazione l'articolo 18.

(Il Consiglio approva)

Articolo 19

Art. 19

(Modalità organizzative)

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata



in vigore della presente legge, la Giunta e il Consiglio regionale. secondo le rispettive norme di organizzazione, disciplinano gli aspetti organizzativi interni per lo svolgimento delle attività previste dalla presente legge, assicurando le necessarie risorse umane interne in possesso di specifiche competenze professionali o adeguatamente formate e stabilendo procedure di raccordo e coordinamento tra tutte le strutture interessate, ivi inclusa quella organizzativa esterna che ha sede a Bruxelles.

2. La Regione, al fine di assicurare la piena attuazione delle politiche europee di coesione economica e sociale, secondo principi di efficacia ed efficienza, si avvale di una cabina di regia, quale strumento operativo unitario di coordinamento delle attività di preparazione, gestione. Funzionamento, monitoraggio e controllo dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali europei.

L'articolo 19 non ha emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella per l'illustrazione. Ne ha facoltà.

Collegli, intanto preparate i tesserini per la votazione finale.

MANZELLA (LpL). Presidente, io volevo fare un'illustrazione semplicemente perché a me sembra un articolo molto importante.

Io penso che tutto questo apparato del quale noi stiamo discutendo, funziona se c'è un forte motore amministrativo sotto. Questa norma prevede questa possibilità, cioè, prevede che per la prima volta la Regione Lazio abbia un ufficio Europa, o meglio, un'organizzazione amministrativa dedicata all'Europa che si muova sia a livello di Consiglio, sia a livello di Giunta, che insieme dovranno appunto suddividersi i compiti, separare le responsabilità di ognuno, lavorare insieme affinché non solo l'ordinamento della Regione Lazio sia sempre adeguato alle indicazioni europee, ma perché siamo messi in grado di cogliere tutte le opportunità che ci sono in Europa.

A me interessa che sia stato fatto un riferimento anche all'ufficio di Bruxelles, che trovo debba essere assolutamente incorporato nella vita quotidiana di questa Amministrazione laddove deve essere un terminale di possibilità da cogliere e di cui avvalersi.

Mi sembra anche importante il secondo comma, quello della cabina di regia. Noi molto spesso abbiamo avuto una programmazione europea che non ha funzionato per il fatto che funzionava a canne d'organo, che era strutturata a canne d'organo, la cabina di regia assicura, e i risultati di un lavoro di *équipe* si vedono, che nella programmazione europea, come ci chiede la Commissione, siano presi in considerazione insieme i vari profili delle nostre problematiche di sviluppo.

Quindi penso che sia un articolo molto importante, sul quale fare molta attenzione in sede di attuazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie. Questo è un articolo fondamentale, nel senso che tutta la legge non avrebbe motivo di essere o comunque non accoglierebbe il nostro entusiasmo se non ci fossero delle tempistiche così stringenti e un'organizzazione così stringente.

Certo, ad oggi rimane ancora da costruire molto, rimane da costruire, da comprendere quello che è il ruolo effettivo dell'ufficio che, ricordiamo, noi abbiamo già a Bruxelles, un ufficio regionale di cui, però, ad oggi non abbiamo alcuna notizia sul lavoro che svolge, non abbiamo neanche addirittura risposte alle nostre *e-mail*, perché io personalmente ho mandato un'*e-mail* al dirigente di questo ufficio. Quindi vorrei sollecitare un'attenzione da parte sia della Commissione che della Giunta, perché effettivamente sfruttare un ufficio in sede, secondo noi, è un'attività intelligente.

E poi per quanto riguarda la cabina di regia, mi auguro che questa cabina di regia non



venga a sostituirsi a quelli che sono i ruoli, invece, effettivi del Consiglio e della Giunta e che non sia una replica di quella che è la cabina di regia della sanità, che non dà a questo Consiglio regionale il giusto spazio e non rende partecipe questo Consiglio delle attività che svolge a nome della Regione Lazio.

Ecco perché noi monitoreremo con attenzione il ruolo sia della cabina di regia che dell'ufficio di Bruxelles, e chiediamo aiuto in questo anche alla Giunta.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi. Quindi passiamo all'articolo 19 così come proposto.

Pongo in votazione l'articolo 19.

(Il Consiglio approva)

Articolo 20.

Art. 20

(Modifiche al regolamento dei lavori del Consiglio regionale e disposizioni transitorie)

1. Il Consiglio regionale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adegua il proprio regolamento dei lavori alle prescrizioni in essa contenute, definendo, in particolare, le modalità di svolgimento della sessione europea.

2. In attesa delle modifiche di cui al comma 1:

a) la relazione informativa annuale presentata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 11 è comunque esaminata entro il 30 aprile;

b) la commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei e le commissioni consiliari competenti per materia provvedono congiuntamente alla formulazione delle osservazioni ed alla valutazione relativa alla verifica della

sussidiarietà di cui, rispettivamente, all'articolo 5, comma 2 e all'articolo 6, comma 1.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). Questo articolo riguarda soltanto un rinvio alle modifiche che dobbiamo prevedere al nostro Regolamento dei lavori per adeguarlo alle disposizioni di questa legge che stiamo approvando. Però dà anche una cosa importante, perché in attesa di queste modifiche fissa ancora una volta che la relazione annuale della Giunta deve pervenire in Consiglio entro il 30 aprile e fissa anche che la Commissione consiliare provvede a formulare le osservazioni, cosa che è già stata anticipata rispetto alla legge nella Commissione che abbiamo avuto martedì, rispetto sempre alla verifica di cui agli articoli 5 e 6 della presente legge.

PRESIDENTE. Non ci sono interventi in discussione generale. Non ci sono emendamenti, essendo stato ritirato quello dell'assessore. Quindi passiamo alle dichiarazioni di voto sull'articolo 20. Non ce ne sono.

Pongo in votazione l'articolo 20.

(Il Consiglio approva)

Articolo 21.

Art. 21

(Clausola valutativa)

1. Trascorsi due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge e con successiva periodicità biennale, la Giunta regionale e la commissione consiliare permanente competente in materia di affari europei, con riferimento alle parti di rispettiva competenza, presentano al Consiglio regionale una relazione sull'applicazione della legge e delle procedure da essa previste, anche al fine di evidenziare le eventuali criticità emerse.



Ha chiesto di parlare il consigliere Manzella. Ne ha facoltà.

MANZELLA (*LpL*). Anche qui, Presidente, molto brevemente, abbiamo voluto inserire in Commissione questa clausola valutativa perché noi pensiamo debba essere una clausola che anche per le valutazioni che faceva prima la collega Pernarella riteniamo debba caratterizzare il lavoro del Consiglio.

Come voi sapete, c'è un orientamento molto chiaro a livello internazionale sul fatto che le funzioni delle Camere debbano essere ormai funzioni di monitoraggio e di valutazione delle politiche pubbliche.

La nuova riforma costituzionale, all'articolo 55, prevede espressamente una funzione di valutazione in capo al Senato. Noi abbiamo voluto introdurre questa clausola valutativa che semplicemente si propone questo: dopo due anni esaminare se e come questa normativa è stata applicata ed eventualmente modificare dei suggerimenti per migliorarne l'efficacia. Noi riteniamo che sia una clausola da inserire in questa norma, ma sia una clausola che debba divenire generale per tutti gli atti normativi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Presidente, grazie. Intervengo in discussione generale per porre l'attenzione su questo importante articolo come già ha menzionato il consigliere Manzella. Questo Consiglio regionale sulla propria attività legislativa deve fare un pochetto il punto della situazione e, infatti, il *trend* che si sta avendo sulle ultime leggi approvate da questo Consiglio riporta sempre verso la fine della legge una clausola valutativa che è importante per cercare di capire come questo Consiglio legifera, quali sono le ripercussioni sui nostri cittadini delle decisioni che vengono prese all'interno di quest'Aula e il *feedback* che torna indietro all'interno di quest'Aula deve servire alla stessa per cercare di indirizzare, modificare oppure ampliare e migliorare le leggi che

questo Consiglio fa.

Noi riteniamo che questo sia un articolo molto importante e che vada poi inserito all'interno di un concetto molto più ampio, che porta addirittura ad arrivare alla creazione di una Commissione che appunto valuti la serie di relazioni che la Giunta fa al Consiglio regionale proprio per dare indicazioni specifiche su ogni atto. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi. Non ci sono emendamenti.

Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (*M5s*). Grazie, Presidente.

Come anticipato dal consigliere Porrello noi diamo ovviamente un voto favorevole a questo articolo sperando che questa legge, che è una legge di innovazione per la Regione Lazio per quanto riguarda l'attività in Europa, diventi una legge di innovazione. Questo articolo in particolare, porre l'attenzione sull'analisi e l'efficacia di una legge, è sicuramente un gesto di maturità, un gesto che noi consiglieri cercheremo di portare avanti anche nella stesura di altre leggi, perché senza una valutazione oggettiva non si può migliorare e soprattutto senza una valutazione oggettiva si rischia di portare avanti attività che siano quelle di produrre leggi a profusione che effettivamente non vengono controllate, che rischiano di andare in contraddizione.

Si parla spesso in quest'Aula di unificazione delle leggi, di sistemazione, di Testi Unici. Bene, magari se tutte le leggi avessero un articolo sulla valutazione oggi non ci troveremmo con la molte di leggi inutili che ha questa Regione. Grazie.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'articolo 21.

(*Il Consiglio approva*)

Articolo aggiuntivo 21-bis, proposto dalla Giunta. Mi pare che sia stato già illustrato



dall'assessore.

Si tratta dell'emendamento 24 a pagina 70 a firma dell'assessore Sartore.

Non ci sono interventi.

Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Passiamo al titolo della legge.

Titolo

“Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio”

Se non ci sono interventi né in discussione generale né per dichiarazione di voto, lo pongo in votazione.

(Il Consiglio approva)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI
(ore 13,22)

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. A questo punto passiamo alla votazione finale.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

RIGHINI (FdI). Grazie, Presidente, per annunciare il voto favorevole a questa proposta di legge, anche a nome del Presidente Storace. Abbiamo solamente un rammarico. Penso che questa attività emendativa sinteticamente svolta, il tentativo di arricchire di contenuti la proposta di legge dei numerosi colleghi che l'hanno sottoscritta abbia sortito qualche effetto in più, l'abbia arricchita di contenuti. Abbiamo un solo rammarico: quello di non vedere riconosciuto il principio, all'interno di questa legge, dell'interesse nazionale. Ritenevamo che fosse un principio importante che è sempre

bene ribadire e che non intaccherebbe minimamente il significato importante, che è ben chiaro sia a me che al collega Storace, dell'importanza che il percorso di integrazione nell'Unione europea comporterà nei prossimi anni, diciamo, però, che questa Unione europea fino ad oggi ha anche dato grande prova di sopraffazione di alcuni Stati nei confronti di altri, di una burocrazia e di una tecnocrazia che molto spesso ha messo in difficoltà i popoli dell'Unione europea. Quindi l'affermazione dell'interesse nazionale da parte di ciascuno dei Paesi membri, in realtà, rafforzerebbe il processo e il progetto di integrazione europea, perché, nelle grandi diversità che esistono, il riconoscimento e la reciprocità dell'interesse nazionale penso che sia un principio che è sempre bene affermare.

Questo è l'unico rammarico che abbiamo. Peraltro, il tentativo di mediazione era stato fatto dalla Giunta regionale nella persona dell'assessore Sartore, che ringraziamo per la disponibilità. Noi eravamo partiti addirittura dal concetto di sovranità nazionale, era un concetto forte. Quello dell'interesse nazionale sicuramente era un principio che avrebbe potuto trovare sicuramente ospitalità all'interno di questa proposta di legge, di cui comunque condividiamo i propositi e i principi e vogliamo sperare che sortisca l'effetto principale, che mi sembra di capire sia quello di portare la conoscenza soprattutto delle tante opportunità che l'Unione europea può rappresentare per la crescita, per lo sviluppo sociale ed economico della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (PdL-FI). Signor Presidente, per annunciare il voto favorevole di Forza Italia a questa proposta di legge che mi vede anche soggetto firmatario e che ha portato in quest'Aula anche un contributo importante per costruire al meglio questa proposta di legge.

Un ringraziamento al Presidente della



Commissione, che ha saputo costruire in Commissione il consenso intorno a questa proposta. Ed oggi credo che vengano meno anche una serie di scuse, di scusanti nei confronti dei consiglieri regionali. Con questa legge c'è una maggiore responsabilità da parte del Consiglio regionale, dei consiglieri tutti nello stimolare, nel programmare l'azione europea, ma soprattutto per quanto riguarda i Fondi europei. A me interessa molto questo filone, perché credo che nel prossimo futuro ci giocheremo una partita importante per l'utilizzo di queste risorse e sono altrettanto convinto, Presidente, di rafforzare, all'interno del Consiglio regionale del Lazio, un'azione puntuale e costante di assistenza agli imprenditori, agli enti locali, ai sindaci e a tutti gli amministratori, per cercare di aprire sempre di più una grande sinergia per sviluppare i nostri territori.

Quindi Forza Italia vota sì a questa proposta di legge ed è l'ulteriore dimostrazione di un'opposizione puntuale e responsabile sulle questioni che riguardano la crescita della nostra regione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Baldi. Ne ha facoltà.

BALDI (LcZ). Presidente, sarò brevissimo perché ribadisco quello che ho detto ieri e lo ribadisco con entusiasmo.

Roma e questa Regione ci sono, il Lazio c'è, come modello espresso da questo Consiglio regionale, da questa Commissione, da questi consiglieri che dicono all'Europa che Roma ed il Lazio riprendono quel filo ideale partito da Ventotene con Altiero Spinelli ed oggi la Regione mette un punto importante.

I contributi di altri gruppi, penso all'emendamento di Righini per quanto riguarda ad esempio l'informazione sul campo professionale e occupazionale, hanno fatto sì che questa legge avesse contributi ancora più forti. Condivido quello che diceva la consigliera Pernarella prima, sul controllo che ci sarà su questa legge e sul fatto che

all'interno di questa Regione ci sarà ancora più responsabilità, per fare in modo di condividere coi cittadini quello che l'Europa può portare in termini di risorse, un'Europa, quindi, non più distante, ma più vicina, che dà risposte a chi le attende e a chi magari non sa e ignora quello che ci può essere al di là di dei nostri confini.

Ecco, il Lazio su questo si è preparato. Sta a noi fare in modo, come ho detto ieri parafrasando *Il vecchio e il mare* di Hemingway, ma questo era un paragone che fece Altiero Spinelli in un famoso discorso al Parlamento Europeo, non è una cosa mia, visto che siamo in mare e che abbiamo preso questo bel pesce che aspettavamo da tanto tempo, tornando in porto, in questi due anni, di non ritrovarci solamente con la lisca, per portare in porto tutto quello che di buono oggi abbiamo preso.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Valentini. Ne ha facoltà.

VALENTINI (LpL). Dopo l'intervento di Baldi, lo ringrazio per le parole alte, volevo anch'io esprimere il voto favorevole del nostro gruppo e ringraziare in maniera particolare per tutto il lavoro che è stato fatto, il Presidente Petrassi. Lo ringrazio veramente per aver condotto questa legge in porto, insieme al nostro consigliere Manzella che ha dedicato molto tempo e molta passione, come si è potuto vedere anche dagli interventi in Aula, ovviamente esprimo sempre un ringraziamento anche all'assessore Sartore, perché è presente anche in questo momento importante, quello dell'approvazione di una legge che forse qualcuno potrebbe pensare che non ha la caratura delle altre leggi, come dire, di sostanza che abbiamo approvato negli ultimi due anni di legislatura, a cominciare dalle leggi che riguardano magari settori economici diretti come potrebbe essere il Piano casa o altri, ma è una legge di sistema che ci pone all'avanguardia e che pone la Regione Lazio di nuovo al centro dell'Europa.

In qualche passaggio del dibattito in



Consiglio, ho sentito ancora qualche elemento di tensione che ricorda un po' la discussione tra europeisti e non europeisti, in qualche modo ricordata dagli interventi dei colleghi dell'opposizione, un tema di sovranità nazionale.

Io credo che questo sia un po' un vecchio paradigma. Sono invece convinto che siamo tutti qui a difendere l'Istituzione europea, per sgombrare il campo da questa leggera, diversa interpretazione. Poi evidentemente è come stiamo in Europa, questo è il tema: come ci siamo noi in Europa. E ci dobbiamo stare nel modo giusto, nel modo critico, nel modo di rappresentare un Paese forte, fondatore dell'Unione europea, che pone i suoi temi, ovviamente i suoi interessi, e costruisce insieme agli altri, però, questa impalcatura che è appunto l'Europa, che ci è costata tanta fatica, ma non solo fatica anche molte vite umane, molte guerre, che hanno determinato poi quell'Unione europea che oggi conosciamo e di cui siamo anche orgogliosi, perché è un territorio di pace, un territorio dove si confrontano diverse religioni, diverse culture, diverse razze, ed è un patrimonio universale soprattutto in questo momento, come abbiamo potuto constatare, dove l'intransigenza in molti casi religiosa, come gli attacchi di Charlie Hebdo, ha ricordato come l'Europa è molto diversa da quel mondo e rappresenta un mondo diverso.

In tutto questo io credo che la legge rappresenti, invece, dei punti importanti. Spesso ci domandiamo, anche questa Europa burocratica... Ma siamo noi stessi che abbiamo tanta burocrazia, quindi non dimentichiamolo. Pensiamo, ad esempio, a come interpretiamo lo sviluppo rurale. Spesso lo interpretiamo in maniera molto più complicata di come l'Europa ce lo chiede. E ho sentito spesso il consigliere Abbruzzese su questa linea essere d'accordo. Noi stessi dobbiamo farci un esame di coscienza e forse approfittare di questa legge che riattribuisce al Consiglio e alla Commissione un potere importante, anche l'analisi di dove sono le distorsioni che noi stessi introduciamo

nell'applicazione delle leggi europee.

E' una legge, quindi, che ha il grande valore di ridare centralità alla Commissione e al Consiglio regionale, e questo è molto importante, riaffermando i principi di trasparenza e di partecipazione, il partenariato con le altre Regioni europee, altro grandissimo tema che non possiamo lasciarci sfuggire e, quindi, rappresenta anche un modo di rappresentanza ascendente della nostra autonomia locale con il principio di sussidiarietà nei confronti dell'Unione europea.

Il nostro, quindi, è un voto convinto. Ovviamente abbiamo scritto degli impegni su questa legge, impegni che abbiamo anche dato alla Giunta, che quindi è parte di questa legge e deve rappresentarci annualmente l'informativa e così via, come anche la Sessione europea del Consiglio. Quindi è un impegno che ci prendiamo tutti però credo che la visione giusta sia quella di far parte di un'Unione europea grande, importante, pacifica, dove tutti noi ci sentiamo rappresentati a pieno titolo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Pernarella. Ne ha facoltà.

PERNARELLA (M5s). Grazie, Presidente. Come sicuramente si è denotato dai nostri interventi di ieri e della mattinata, il nostro sarà un voto favorevole a questa legge, ma non è una legge che noi prendiamo per buona per quello che ha scritto, perché adesso dalla teoria si dovrà passare alla pratica.

Diciamo che prendiamo questa legge con il beneficio del controllo, un controllo che abbiamo attuato come consiglieri, io e la Denicolò, all'interno della Commissione nella quale si è lavorato per portare dei contributi, un controllo che ci aspettiamo maggiore da parte del Consiglio e della Giunta. Perché molte volte c'è stata una volontà di mantenere lontane le questioni europee, di non dare la possibilità ai cittadini di comprendere che cosa accadeva a Bruxelles.

Ecco perché noi riteniamo che con questa



legge non dovrà mai più succedere che, ad esempio, le linee-guida che abbiamo approvato in questo Consiglio non vengano portate in Commissione in fretta e furia o ci siano errori, come è successo, che non hanno dato la possibilità della discussione in II Commissione e noi auspiciamo che questa legge faccia sì che queste cose non avvengano più.

Ci rendiamo conto della gravità del problema della parcellizzazione delle competenze, e mi riferisco soprattutto ai fondi europei che vengono trattati per quanto riguarda l'agricoltura, per quanto riguarda lo sviluppo economico, come se fossero dei compartimenti stagni e noi in questa legge, invece, vogliamo cominciare a parlarci, a parlarci tra gli assessorati, a parlarci tra le Commissioni e uscire fuori con una voce unica. Perché non è possibile che i cittadini si vedano imporre dall'alto cose che poi riguardano le loro vite, e potrei portarvi mille esempi, decisioni che la Comunità europea ha fatto sulla pelle dei cittadini, e potrei fare mille esempi di come la Regione non ha tutelato i suoi cittadini facendo le dovute attività di ricorso e di modifica delle leggi.

Ecco, ripeto, noi daremo parere positivo a questa legge, ma con il beneficio del controllo che è sia nelle corde dei consiglieri di opposizione ma nella responsabilità di consiglieri all'interno della Commissione e all'interno di questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. L'ultimo intervento per dichiarazione di voto è del consigliere Petrassi.

Ha chiesto di parlare il consigliere Petrassi. Ne ha facoltà.

PETRASSI (Cd). Grazie, Presidente.

Non volevo entrare nello specifico della legge perché è stata già ampiamente descritta da tutti i capigruppo e consiglieri, l'abbiamo già descritta tutta nella discussione, quindi volevo limitarmi ai ringraziamenti, perché credo sia importante, proprio per il lavoro che prima diceva il consigliere Abbruzzese, prima di tutto ringraziare l'Ufficio legislativo

della Giunta e del Consiglio che ci hanno supportato e sopportato fino al 18 di febbraio, perché è il giorno nel quale è stata poi votata in Commissione all'unanimità la proposta di legge che oggi diventerà legge della Regione, ci hanno sostenuto e ci hanno portato a proporre un testo al Consiglio che sia il più possibile accettabile, come si è visto, infatti, dal percorso, dall'iter della proposta di legge.

Voglio ringraziare in *primis* l'assessore Sartore che tra le varie convocazioni su questa proposta di legge è stata costretta a essere qui, "costretta" in senso buono chiaramente, per tre o quattro volte consecutive, quindi l'abbiamo fatta arrivare e poi andare, però, conoscendo la dedizione e la professionalità, ma soprattutto l'umiltà dell'assessore Sartore, e ci tengo a puntualizzare anche il termine "umiltà" perché oggi viene poco in uso, ma è una cosa importante, ci ha dato questo suo supporto durante tutta la discussione.

Voglio ringraziare i membri della Commissione II, tutti i consiglieri che ne fanno parte, per il grande lavoro e la grande attenzione che hanno portato prima nella firma della proposta di legge, ma soprattutto poi nell'approvazione finale.

Riprendo gli interventi emendativi dei consiglieri Righini e Storace, che sono stati collaborativi e stimolanti perché hanno stimolato una maggiore discussione nell'ambito della legge, sono state apportate modifiche migliorative perché sono sempre migliorative, quindi è uno spirito di collaborazione che anche questi emendamenti sono stati visti e sono stati portati alla discussione del Consiglio.

Ringrazio i consiglieri tutti che daranno il loro voto a questa legge e faranno in modo che la Regione Lazio sia una Regione al pari delle altre e quindi si sia dotata dal 2012, siamo al 2015, quindi con tre anni di ritardo, però dal 2012 ad oggi ci siamo dati una legge non dico la migliore, ma la più adeguata e la più idonea rispetto alla legge n. 234 del 2012 per quanto riguarda l'attuazione dell'intervento della Regione nella normativa



europea.

Con questo dichiaro il mio voto favorevole, o meglio il voto favorevole del gruppo di maggioranza.

PRESIDENTE. Grazie. Non ci sono altri interventi in dichiarazione di voto.

Votazione finale

PRESIDENTE. Invito i consiglieri che non lo hanno ancora fatto, e vedo che ce n'è più di qualcuno in realtà, ad inserire i tesserini in modo da procedere alla votazione.

E' aperta la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge n. 60.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	36
Contrari	0
Astenuti	0

(Interruzione del consigliere Abbruzzese: "Credo di non aver votato, può controllare?")

Verifichiamo subito. Credo di no.

Il consigliere Abbruzzese non ha votato, quindi aggiungiamo il voto favorevole del consigliere Abbruzzese.

Pertanto:

Presenti	37
Votanti	37
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	38
Favorevoli	37

Hanno votato a favore i consiglieri: AGOSTINI Riccardo (Pd), AVENALI Cristiana (LpL), BALDI Michele (LcZ), BARILLARI Davide (M5s), BLASI Silvia

(M5s), BONAFONI Marta (LpL), BUSCHINI Mauro (Pd), CARRARA Cristian (LpL), CIARLA Mario (Pd), DE PAOLIS Gino (Sel), DENICOLO' Silvana (M5s), FARDELLI Marino (LcB), FAVARA Baldassarre (LpL), FORTE Enrico Maria (Pd), GIANCOLA Rosa (LpL), LENA Rodolfo (Pd), LEODORI Daniele (Pd), LUPI Simone (Pd), MANZELLA Gian Paolo (LpL), MITOLO Daniele (LpL), PANUNZI Enrico (Pd), PATANE' Eugenio (Pd), PERILLI Gianluca (M5s), PERNARELLA Gaia (M5s), PETRANGOLINI Maria Teresa (LpL), PETRASSI Piero (Cd), PORRELLO Devid (M5s), QUADRANA Gianluca (LcZ), RIGHINI Giancarlo (FdI), SANTORI Fabrizio (Misto), SBARDELLA Pietro (Misto), STORACE Francesco (LaD), VALENTINI Riccardo (LpL), VALERIANI Massimiliano (Pd), VINCENZI Marco (Pd), ZAMBELLI Gianfranco (Pd), ABBRUZZESE Mario (PdL-FI).

Sono assenti per motivi istituzionali i consiglieri: ZINGARETTI Nicola (Pd).

(Il Consiglio approva)

Pongo in votazione, ai sensi del Regolamento, l'autorizzazione al coordinamento formale del testo approvato.

(Il Consiglio approva)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Baldi. Ne ha facoltà.

BALDI (LcZ). Signor Presidente, chiedo che, prima della pausa, si decida che alla ripresa dei lavori del Consiglio ci possa essere un'inversione tra le due leggi che seguono.

PRESIDENTE. Successivamente, alla riapertura, verificheremo come procedere con i lavori dell'Aula, a limite votando...



(Interruzione di un consigliere)

Con una Capigruppo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (PdL-FI). Signor Presidente, credo che questo sia di competenza non dico dell'Aula, ma della Capigruppo, anche perché...

PRESIDENTE. Esattamente, della Capigruppo.

ABBRUZZESE (PdL-FI). ...ci siamo organizzati per portare avanti un lavoro importante e puntuale per dare una risposta alle nostre imprese. Quindi sarebbe opportuno riaprire, caro Presidente, incardinare la legge sull'artigianato e ascoltare esclusivamente la relazione dell'assessore per poi riprendere il dibattito generale domani per concludere questi lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (PdL-FI). Signor Presidente, è possibile dare il voto favorevole? Perché stavo entrando proprio mentre...

(Interruzione di vari consiglieri)

E' chiusa già?

PRESIDENTE. E' già chiusa ed è stato già dichiarato l'esito del voto. E' già firmata, consigliere Simeone.

La seduta è sospesa e riapre alle ore 15,00.

(La seduta è sospesa alle ore 13,44 e riprende alle ore 15,32)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Question time

PRESIDENTE. Prima di passare alla proposta di legge n. 172, vista la presenza dell'assessore Refrigeri, che ha un *question time* a firma dei consiglieri del Movimento cinque stelle, inizierei con questo per poi passare all'illustrazione della proposta di legge n. 172 da parte dell'assessore Fabiani.

[Interrogazione a risposta immediata n. 43 del giorno 1 dicembre 2014, proposta dai consiglieri Corrado e Denicolò, concernente: "Edilizia residenziale pubblica - Piani di zona - Art. 8 L. 192/1992"](#)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.7, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 43 del giorno 1 dicembre 2014, proposta dai consiglieri Corrado e Denicolò, concernente: "Edilizia residenziale pubblica - Piani di zona - Art. 8 L. 192/1992".

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). La ringrazio, Presidente.

In Aula oggi vogliamo portare un tema molto particolare che riguarda la vita di molti cittadini, cittadini che vogliono vedere i propri diritti legati a un bene prezioso che è la casa.

Questa interrogazione a risposta orale verte sull'edilizia residenziale pubblica, cioè quell'edilizia che viene fatta proprio per agevolare i cittadini ad avere una casa in cui abitare. Quindi, sono delle strutture che vengono costruite con sgravi o con aiuti economici da parte di enti come comuni o, addirittura, come in questo caso che andiamo a esporre, la Regione.

Ci troviamo davanti a un fatto abbastanza insolito e da chiarire. Ci troviamo a Roma, abbiamo dei terreni destinati a edilizia residenziale pubblica e la costruzione di queste abitazioni viene data in appalto proprio su questi terreni a delle società attraverso un bando, e naturalmente essendo edilizia residenziale pubblica, come dicevo in apertura, queste case vengono costruite con degli apporti finanziari della Regione Lazio.

Che cosa succede in un secondo momento?



In un secondo momento succede che questi costruttori cedono appartamenti, quindi dismettono appartamenti di edilizia residenziale pubblica agli inquilini, in una maniera particolare, in una maniera non a norma di legge, cioè vendendo questi appartamenti non decurtando la quota parte di finanziamenti che gli stessi hanno ricevuto per costruire quelle case. Cosa analoga avviene quando gli stessi danno in affitto a canone calmierato gli appartamenti alle persone che ne prendono possesso, non rispettando però tutte quelle che sono le prerogative e le normative sugli affitti a canone calmierato.

Ci troviamo, quindi, davanti a un fatto particolare e questa interrogazione pone sul tavolo dell'assessore delle domande.

Innanzitutto vogliamo capire se la Regione ha supervisionato questa situazione e se ha agito in maniera anche di autotutela nei confronti di Roma Capitale, che comunque è l'Ente che doveva stare attento a quello che succedeva nelle transazioni fra il costruttore e colui che riceveva l'immobile, visto che comunque i notai che hanno fatto queste azioni sono obbligati a fare anche una comunicazione all'Ente comunale. Quindi, noi vogliamo capire se questo tipo di azione è stata controllata o è stata attenzionata in qualche modo dalla Regione.

Inoltre vogliamo capire se, oltre a questo tipo di controllo, siano stati effettuati controlli su tutto quello che concerne l'urbanizzazione di questi immobili, quindi se è stata fatta l'urbanizzazione primaria, se sono stati dati i contributi, le concessioni e tutto ciò che è legato a quella che si chiama urbanizzazione primaria e secondaria dei beni di cui stiamo parlando.

In ultimo vogliamo capire se su questa vicenda, sempre che la Regione abbia controllato oppure abbia capito di quale problema si tratta, la Regione ha presentato istanza nei confronti della Corte dei conti per segnalare queste omissioni poste in essere sull'uso dei finanziamenti che sono stati concessi secondo l'articolo 8 della legge n. 179/1992.

Queste sono le questioni che poniamo all'assessore Refrigeri di vitale importanza anche per il fatto che riguardano abitazioni a canone calmierato di edilizia residenziale pubblica, persone che hanno bisogno di questi immobili. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Refrigeri. Ne ha facoltà.

REFRIGERI, *Assessore*. Grazie, Presidente. In realtà nell'esposizione si è capita la complessità di questa materia. Non è proprio così, cioè non c'è una graduatoria. Si parla di canoni di locazione, si rispondeva a un bando, otto, quindici o venticinque anni, oppure con riscatto. Questo tutto legato da convenzioni stipulate dai Comuni. Quindi, la procedura è fatta attraverso un finanziamento del Ministero delle infrastrutture, che è responsabile di come vengono utilizzati quei soldi e la Regione controlla che i diritti che maturano per i cittadini che acquistano o decidono di andare in affitto o decidono di partecipare alla convenzione siano garantiti nel corso degli anni, come da convenzione.

Noi abbiamo fatto molto in questi diciotto mesi. Ci siamo, per esempio, anche costituiti parte civile nelle cause insieme ai cittadini perché ci riteniamo parte lesa. Tra l'altro, abbiamo avuto anche la soddisfazione di una sentenza a noi favorevole. Abbiamo sollecitato il Comune di Roma alle problematiche sulla determinazione delle tabelle e le abbiamo rideterminate dopo un percorso fatto di cinque incontri dove siamo riusciti a pretendere, piano di zona per piano di zona, la rideterminazione dei costi, fissando con attenzione se era stato computato o meno, per esempio, il costo dei terreni, se erano state inserite tutte quelle voci che invece da legge andavano assolutamente inserite. Abbiamo collaborato con la magistratura volontariamente e continuiamo a farlo, l'interlocuzione è costante. Ogniquale volta ci accorgiamo con gli uffici che in questo delicato settore, e risulta anche al sottoscritto che tanti cittadini sono in estrema sofferenza, li incontriamo in



maniera molto metodica, abbiamo istituito addirittura un tavolo tecnico con loro per capire come quei soldi negli ultimi 12-15 anni sono stati impiegati sull'edilizia agevolata, perché non abbiamo nessuna intenzione di non fare chiarezza, e anzi l'abbiamo fatto sempre di concerto con la magistratura inquirente.

Vorrei soffermarmi, però, sull'obiezione più precisa, quella dell'utilizzo dell'articolo 8 e altro, perché è un tema rilevante che vorrei cercare di spiegare bene.

Quando si chiede se sono corrette le determinazioni della Direzione infrastrutturale, ovvero quella di infrastruttura e ambiente e politiche abitative, in relazione alle questioni evidenziate sulla pendenza di procedimenti penali o amministrativi che riguardano alcuni degli operatori coinvolti, si precisa che queste determinazioni sono meramente applicative di quanto previsto nel DL del 28 marzo 2014, n. 47, articolo 10, comma 10-bis. Il citato articolo, quindi, è un'evoluzione di questa normativa fatta appunto con decreto del Governo, prevede che, al fine di aumentare la disponibilità di alloggi sociali anche in deroga alle specifiche normative di finanziamento, i soggetti pubblici e privati interessati possono cedere o conferire a fondi immobiliari gli immobili realizzati con il contributo pubblico, a condizione che siano mantenuti però i vincoli di destinazione previsti dalle norme di finanziamento, perché quello è l'oggetto che noi andiamo a tutelare.

Sempre ai sensi di questa normativa, il soggetto subentrante, cioè il fondo immobiliare, è tenuto a darne semplicemente comunicazione all'Ente erogatore del finanziamento, in questo caso la Regione, nel caso specifico appunto noi, trasmettendo preventivamente lo schema di atto di cessione e di conferimento. L'Ente erogatore, la Regione, è tenuto ad esprimersi esclusivamente sulla conformità dell'atto di impegno del soggetto che subentra nel mantenere i vincoli di destinazione previsti dalle norme di finanziamento, esulando dalle valutazioni regionali qualsiasi verifica in

ordine ai soggetti conferitori.

Correttamente, infatti, la valutazione in ordine alla qualificazione e idoneità del soggetto conferitore è onere del fondo subentrante, che oltre ai sensi di legge si accolla tutte le obbligazioni contratte sugli immobili conferiti, mentre l'onere dell'Ente erogatore del contributo è esclusivamente quello di garantire i diritti dell'utenza, lasciando impregiudicate le finalità per le quali il contributo pubblico è stato concesso.

Ciò chiarito, le direzioni regionali in ossequio alla legge appena illustrata hanno preso atto della comunicazione del Fondo Immobiliare Polaris riguardante l'apporto degli alloggi realizzati dalla cooperativa edilizia AIC e Lega San Paolo, con i contributi di cui all'articolo 8 della legge n. 179/1992, destinati alla locazione permanente previa verifica della conformità dell'atto di impegno del Fondo Immobiliare Polaris ai vincoli di destinazione fissati dalla legge di finanziamento e, quindi, accertato il mantenimento di quelle obbligazioni assunte dal concessionario delle aree assegnate dal Comune e del contributo regionale.

Specificatamente gli uffici hanno verificato che lo schema d'atto d'obbligo trasmesso garantisce in primo luogo gli inquilini circa il canone di locazione applicato. Al riguardo, si precisa che lo schema d'atto d'obbligo prevede l'immediata applicazione del canone previsto dalle tabelle ridiscusse con Roma Capitale, con la rideterminazione dei canoni di locazione al netto del contributo e ciò a prescindere dall'esito del ricorso pendente al Tar. Questo è un passaggio importante.

Quindi, oltre a ribadire quanto detto, precisiamo anche che all'esame dello schema di apporto verificato in sede di istruttoria sulle menzionate determinazioni dirigenziali, le cooperative in questione non hanno ceduto il patrimonio al fondo immobiliare ma lo hanno solamente conferito in qualità di investitori qualificati.

In sostanza, le succitate cooperative partecipano al fondo apportando gli immobili realizzati in edilizia agevolata, quindi investono nel fondo attraverso l'apporto



immobiliare. Restano, pertanto, intonse tutte le obbligazioni assunte dalle cooperative con Roma Capitale e con la Regione Lazio. Specificatamente per quest'ultima, gli obblighi sostanziali, quali il mantenimento del regime locatizio a canone agevolato e la restituzione dell'anticipazione di parte del contributo, sono espressamente garantiti dal fondo.

Si precisa, inoltre, che Roma Capitale non ha segnalato ad oggi inadempienza a carico delle cooperative conferenti gli immobili del fondo.

Ricordo anche che, per quanto riguarda la bontà della realizzazione e la realizzazione medesima delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, è appunto il Comune che deve farsi carico di un'azione di controllo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Grazie, Presidente. Innanzitutto prendiamo atto della prima parte del discorso dell'assessore, dove ci ricorda che la Regione sta facendo tutto il possibile per il giusto *iter*, per la giusta tutela dei cittadini che si ritrovano in questa situazione ingarbugliata. Perché, non so se sono stato chiaro, ma si capisce che questa situazione è molto particolare e molto ingarbugliata e ha dei passaggi talmente "fini", chiamiamoli così, tali da poter far ricadere una cosa in una o nell'altra situazione.

Quindi prendiamo atto di questa prima parte della risposta dove l'assessore, tra virgolette, ci "tranquillizza" sul fatto che la Regione sta facendo tutto il possibile sia con i cittadini sia con gli altri Enti per cercare di portare a giusto compimento la questione.

Sull'ultima parte, quella dei fondi, ci riserviamo di approfondire ancora di più alla luce anche delle spiegazioni che ha dato l'assessore di natura tecnico-economica, perché oggi ci è stato detto come la questione è legata anche a questo fondo, il Fondo Polaris, quindi approfondiremo questa questione soprattutto con le delucidazioni

date dall'assessore proprio per capire in quale delle situazioni ci troviamo.

Assessore, secondo noi e secondo quello che abbiamo appreso dai cittadini, da queste povere persone che si trovano in questo stato, ci sono i presupposti per cui l'azione che è stata fatta e che sta andando avanti anche presso il Tribunale amministrativo regionale possa, invece, trovare una collocazione diversa da quella che ci ha espresso, ovvero che questa situazione non è completamente limpida, non è completamente ascrivibile ad un processo di partecipazione ad un fondo semplicemente con quote immobiliari.

Quindi ci riteniamo parzialmente soddisfatti proprio per la volontà che abbiamo capito che c'è da parte della Regione nell'affrontare questo tema e ci riserviamo di approfondire la discussione per quella parte di cui ho parlato poco fa alla luce di quello che oggi l'assessore ci ha comunicato qui in Aula. Grazie.

Proposta di legge regionale n. 172 del giorno 19 maggio 2014, deliberazione G.R. n. 236 del 19.05.2014, concernente: "Nuove disposizioni per favorire la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio. Modifiche alla l.r. 6 agosto 1999, n.14 (organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo)"

PRESIDENTE. A questo punto passiamo all'esame della proposta di legge regionale n. 172, con l'illustrazione da parte dell'assessore Fabiani

L'ordine del giorno, al punto 3, reca: Proposta di legge regionale n. 172 del giorno 19 maggio 2014, deliberazione G.R. n. 236 del 19.05.2014, concernente: "Nuove disposizioni per favorire la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio. Modifiche alla l.r. 6 agosto 1999, n.14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del



decentramento amministrativo)”.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Abbruzzese. Ne ha facoltà.

ABBRUZZESE (PdL-FI). Io farei questa proposta, se siamo d'accordo: incardiniamo la legge, facciamo fare la relazione all'assessore e poi sospendiamo i lavori per riprenderli domani per approfondire la relazione e aprire il dibattito generale. Se siamo d'accordo su questo.

PRESIDENTE. Se non ci sono pareri contrari da parte degli altri Gruppi, credo sia un ordine dei lavori che può essere condivisibile. Ricordo che al termine dell'illustrazione generale abbiamo i *question time*. Quindi, dovremo, comunque sia, aspettare l'assessore Civita per chiudere il tema dei *question time* della giornata odierna. Per me va bene.

Relazione

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, Assessore. Grazie, Presidente.

Signori consiglieri, mi accingo a presentarvi la proposta di legge regionale n. 172 del 9 maggio 2014 “Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato nel Lazio”, che è il nuovo Testo Unico per l'artigianato.

La proposta di legge è stata approvata dalla VIII Commissione consiliare nella seduta n. 30 del 4 agosto 2014 e qui viene presentata per la discussione in Aula. Prima di tutto desidero ringraziare il Presidente della Commissione, Mario Ciarla, e tutti i componenti della Commissione stessa che hanno permesso il passaggio del testo attraverso un dibattito che è risultato molto approfondito, inserendo in questo dibattito proposte di integrazione e di modifica che si sono rivelate assolutamente indispensabili.

Rispetto alla proposta originale, lo vedremo

meglio nel testo, il testo licenziato dalla Commissione ha accolto i suggerimenti proposti sia dai consiglieri di maggioranza che di opposizione, nonché ha tenuto presente anche osservazioni che ci sono nel frattempo arrivate dalle associazioni di categoria. Tra questi suggerimenti e proposte, ad esempio, l'opportunità di considerare non solo l'artigianato tradizionale, ma anche quello più innovativo, riconoscendo le metodologie di lavoro collegate alle nuove tecnologie, all'*e-commerce*, all'*information technology* e così via.

Nel testo, inoltre, sono valorizzate altre tematiche che sono emerse nel corso del dibattito in Commissione, ad esempio il riconoscimento delle forme aggregative oltre i Consorzi, l'individuazione di spazi da destinare ad attività svolte in modalità condivisa (*coworking*), l'attenzione all'artigianato ecosostenibile con la gestione virtuosa dei rifiuti prodotti alla chiusura del loro ciclo, il sostegno dell'occupazione, in particolare di quella femminile e delle categorie svantaggiate, la valorizzazione della sussidiarietà e l'internazionalizzazione, che sono tutti temi che abbiamo tentato di valorizzare nel testo di legge proposto.

La proposta, debbo dire, ha avuto un'accoglienza sostanzialmente positiva da parte delle diverse associazioni di categoria, delle rappresentanze sindacali, le quali non hanno mancato anche di sottolineare, questo mi preme dirlo, l'urgenza di approvare una nuova legge, questo sia in virtù dei contenuti propri della legge stessa e della sua propedeuticità per definire il nuovo piano triennale e un piano di intervento con cui destinare le risorse residue ancora a disposizione e quelle indirizzate al settore dal nuovo Fondo per le piccole e medie imprese previsto dall'articolo 4 della legge regionale n. 10/2013, la cui ripartizione sarà di prossima discussione in Consiglio.

Noi tutti sappiamo, cari colleghi, qual è l'importanza dell'artigianato nella regione e quali sono anche le difficoltà di questa categoria nel periodo attuale di crisi. Ancora nel terzo trimestre del 2014 le imprese



artigianali hanno mostrato una contrazione di un certo rilievo, dello 0,9 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2013. C'è una diminuzione abbastanza significativa dal 2012. Oggi sono 99.500 le imprese artigianali laziali rispetto alle 101 e mezzo circa del 2012. Gli addetti al settore artigiano del Lazio erano 151.459 nel 2012. Anche lì c'è stata sicuramente una riduzione. Non risulta ancora dai dati statistici disaggregati, ma il decremento è abbastanza verosimile.

Per quanto riguarda il dato occupazionale, possiamo dire che oggi l'artigianato assorbe all'incirca l'8,2 per cento degli addetti al sistema produttivo laziale. Quindi, una realtà effettivamente importante, che ha non solamente un contenuto di carattere produttivo ma, lo sappiamo tutti, ha una rilevanza di natura sociale, ha una rilevanza di natura culturale e ha una rilevanza anche di natura storica nella nostra regione.

Sulla base di una riflessione scaturita dalle proposte formulate dai consiglieri, quindi, si è ritenuto di apportare, come dicevo prima, all'articolato in questione, alcuni interventi migliorativi, anche sotto il profilo tecnico, mediante la predisposizione di alcuni emendamenti e subemendamenti. In particolare, tenuto conto degli emendamenti presentati dal consigliere Storace in ordine all'assetto delle funzioni della materia dell'artigianato delineata dagli articoli 3, 4 e 5 del testo, si è colta l'occasione per adeguare le disposizioni di cui all'articolo 4 della proposta di legge regionale alla legge n. 56 del 2014, legge Delrio e alle relative disposizioni regionali di attuazione contenute nell'apposita proposta di legge adottata dalla Giunta regionale, inserendo il riferimento alla Città metropolitana di Roma.

A tal proposito, si è reso necessario recepire all'interno del testo le disposizioni della suddetta legge statale, che attribuiscono alla Città metropolitana un ruolo ben più pregnante di quello ormai riconosciuto alle altre Province, con particolare riguardo alle funzioni fondamentali di pianificazione strategica triennale del territorio e di pianificazione territoriale generale, nonché di

promozioni e di coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche di ricerca innovative e coerenti con le vocazioni del territorio della Città metropolitana.

Per le restanti Province si rende, invece, necessario operare una limitazione nell'attribuzione di funzioni ulteriori rispetto a quelle fondamentali riconosciute dallo Stato, in considerazione del ridimensionamento del ruolo di tali enti e della drastica riduzione delle relative risorse operate dallo Stato stesso. Conseguentemente a quanto sopra, nel comma 1 dell'articolo 4 ci si è adeguati alle previsioni stabilite dalla legge Delrio, come dicevo prima, che prevede il ruolo di pianificazione territoriale degli enti di area vasta, Province e Città metropolitana, nel cui ambito non rientrano i Comuni, neanche in forma associata, le cui funzioni sono stabilite nell'articolo 5 a ai quali spetta un diverso livello di pianificazione territoriale.

Alle Province, alla Città metropolitana di Roma e a Roma Capitale spetta il ruolo, non una vera funzione amministrativa, però, di concorrere mediante formulazione di proposte alla predisposizione del programma triennale degli interventi. Il medesimo ruolo viene riconosciuto ai Comuni, anche in forma associata, nell'ambito dell'articolo 5 relativo a tali enti. Solo alla Città metropolitana di Roma e a Roma Capitale viene riconosciuta la funzione di concorrere all'attuazione degli interventi previsti dalla programmazione regionale che abbiano rilevanza per l'intero territorio di riferimento, tenuto conto dello specifico ruolo delineato in relazione a tali enti dal legislatore statale nella suddetta legge n. 56/2014 e nella legge n. 42/2009.

Il testo di legge proposto può essere riassunto attraverso quattro obiettivi principali, che saranno alla base anche delle future politiche di intervento della Regione per il settore.

Un primo obiettivo è quello di riconoscere il valore economico, occupazionale e sociale dell'artigianato nel contesto socioeconomico



del Lazio, con particolare attenzione a quello artistico e a quello tradizionale.

Da questo punto di vista dell'obiettivo 1, la legge assegna innanzitutto alla Giunta il compito di individuare i settori significativi per l'economia locale, le imprese operanti nell'ambito di tali settori ed in possesso di determinati requisiti che potranno ottenere uno specifico riconoscimento dalla Commissione regionale per l'artigianato (CRA).

Ancora, sempre rispetto a questo obiettivo, il testo ridefinisce il ruolo della Commissione regionale, ampliandone le funzioni, riducendo i componenti da tredici a otto e prevedendo misure di controllo contro i possibili conflitti di interesse, ad esempio obbligo di astensione dal voto per i componenti operanti nel medesimo settore interessato all'adozione del provvedimento, e prevedendo solo rimborsi spese e non più compensi.

Ancora, sempre per quanto riguarda l'obiettivo 1, la legge contiene disposizioni puntuali a favore delle imprese artigiane singole e associate, cioè agevolazioni alla ristrutturazione di immobili per uso aziendale, all'acquisto di macchinari e di attrezzature, all'adeguamento dei locali, alle norme di sicurezza sui luoghi del lavoro, alla valorizzazione dei progetti di ricerca, sperimentazione tecnica ed innovazione tecnologica, sostegno all'occupazione e incentivi al ricambio generazionale, organizzazione e partecipazione a manifestazioni fieristiche. Queste, appunto, sono disposizioni molto puntuali che sono previste nella legge a favore delle imprese artigiane, singole o associate.

Ancora, sempre rispetto all'obiettivo che dicevo prima, la legge indica la necessità di sostenere l'artigianato artistico e tradizionale attraverso iniziative promozionali che illustrino l'evoluzione, le tecniche produttive, il valore culturale del settore, sostenendone la capacità di espansione competitiva nei mercati internazionali – questo è molto importante – adatti a consumatori attenti alla qualità delle materie prime e del prodotto

finale.

Infine, la legge introduce la figura del maestro artigiano, attribuita dalla Commissione regionale per l'artigianato al titolare della bottega scuola, al fine di garantire la trasmissione delle conoscenze e degli antichi mestieri e la formazione dei giovani artigiani.

La valorizzazione delle botteghe scuola è uno dei principali strumenti, a nostro avviso, per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, tra studenti e maestri in possesso di quelle tecniche tipiche di lavorazione che vanno via via scomparendo e costituiscono altresì un mezzo per il trasferimento generazionale - anche questo è un elemento importantissimo - che consente di ampliare le opportunità di partecipazione delle nuove generazioni all'organizzazione economica e produttiva del Lazio.

Il secondo obiettivo della legge è una politica di sistema, coadiuvata da apposite risorse regionali ed europee. La legge, a questo riguardo, prevede l'istituzione di un fondo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale, destinato ad incentivare la nascita e il consolidamento delle imprese artigiane. Alla dotazione di questo fondo concorrono parte degli impieghi del nuovo Fondo regionale per le piccole e medie imprese di cui dicevo prima e le risorse residue allocate attualmente presso Sviluppo Lazio Innova, il tutto per un valore di circa 12 milioni di euro complessivi.

Queste risorse saranno nella proposta così destinate: 2 milioni di euro per servizi in favore dell'artigianato, 5 milioni di euro per interventi a fondo perduto in favore delle imprese artigiane, 5 milioni di euro per l'accesso al credito.

Terzo obiettivo: semplificazione, delegificazione e snellimento delle pratiche burocratiche. La legge, a questo riguardo, in primo luogo recepisce le novità legislative nazionali attraverso l'adeguamento dei procedimenti di iscrizione, modifica e cancellazione dagli Albi provinciali delle imprese artigiane alla comunicazione unica.



2. La legge prevede una riduzione degli oneri amministrativi per l'imprenditore che, con una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti tramite procedura telematica, otterrà l'iscrizione immediata all'Albo delle imprese artigiane contestualmente all'avvio dell'attività.

3. La legge prevede la soppressione delle Commissioni provinciali per l'artigianato (CPA) con attribuzione delle relative funzioni a personale regionale.

4. Il testo abolisce l'Osservatorio per l'artigianato le cui funzioni saranno ricondotte al più generale Osservatorio unico per lo sviluppo economico ottenendo così non solo risparmi di spesa, ma anche una maggiore e più rapida sinergia tra l'analisi dell'evoluzione del settore e quella del complesso dei sistemi produttivi artigiani, nel senso di fare in maniera visibile dell'artigianato una delle componenti sostanziali del sistema produttivo regionale.

5. La legge snellisce le procedure di adozione dei piani per l'artigianato con la previsione dell'eliminazione del vincolo delle proposte da parte delle Province e con l'introduzione di un *iter* semplificato per l'approvazione di specifici piani di intervento.

In ultimo, il testo prevede la possibilità di ricorrere a forme di delegificazione che snelliscano il contenuto, riducano il numero delle disposizioni con l'eliminazione delle norme di dettaglio rinviando a successivi atti di Giunta, come per il Regolamento di attuazione e di integrazione della presente legge previsto dall'articolo 2.

Il quarto obiettivo, e ultimo, della legge è ridurre i costi e gli oneri finanziari per la Regione. La soppressione delle Commissioni provinciali per l'artigianato consentirà una rilevante riduzione dei costi relativamente a un risparmio di spesa per il bilancio a pari circa - si stima - 2 milioni di euro, un importo annuale attualmente versato dalle Regioni alle Camere di commercio laziali, quindi è un dato certo. Tale risparmio sarà reindirizzato a favore delle politiche di sviluppo per le stesse imprese artigiane. I compensi spettanti ai membri delle Commissioni provinciali, che

non saranno quindi più erogati, rappresentano anch'essi un risparmio di cui al momento non vi so dire però l'ammontare.

Infine, la tempistica e le prossime procedure, e ho concluso.

L'approvazione in Commissione della nuova legge, credo che ne siamo tutti convinti, rappresenta un passo importante nel percorso di partecipazione e di condivisione delle scelte avviate con le associazioni di categoria e le parti sociali. L'auspicata approvazione di questo testo in Consiglio consentirà la conseguente redazione del piano triennale per l'artigianato e il conseguente piano di interventi che consentirà di far partire i nuovi bandi per il settore che sono sostanzialmente fermi al 2009.

Dopo l'approvazione in Consiglio della legge, infine, e dopo il varo da parte dello stesso Consiglio della ripartizione del nuovo fondo PMI sarà necessario stipulare un'apposita convenzione con Lazio Innova per la gestione del fondo per l'artigianato in analogia a quanto previsto dalla legge n. 20/2003 sulla cooperazione.

Tutto questo per semplificare, per accelerare le procedure di impegno e di erogazione delle risorse finanziarie a favore delle imprese beneficiarie con riduzione dei tempi di attesa.

Io ho concluso. Mi auguro che la discussione condotta qui sia molto proficua, per quanto possibile ancora migliorativa, sempre però tenendo presente che abbiamo bisogno veramente di dare delle risposte il più veloci possibili al sistema economico, e in questo caso ad una parte importante, ad una componente importante del nostro sistema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Come già chiesto all'inizio dei lavori dell'Aula, interrompiamo la seduta. Nel frattempo verranno distribuiti degli emendamenti e subemendamenti a firma dell'assessore, che possono essere subemendati entro domani mattina, alle ore 10.00.

Ordine dei lavori



PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Grazie, Presidente. Io ho ascoltato la relazione dell'assessore. Quello che mi sfugge è il tema legato ai subemendamenti della Giunta. La Giunta a inizio discussione già presenta subemendamenti? Io vorrei permettermi di suggerirle, assessore, di limitarsi agli emendamenti. Poi verificheremo. Stiamo parlato di una cinquantina di articoli, non so quant'è grande questa legge, se lei comincia con questa serie...

Lei sa che qui si è cominciata una discussione che approderà alla Giunta del Regolamento sul tema emendativo, se già blocca l'Aula con i subemendamenti, siccome abbiamo già un esempio non edificante che sta accadendo in Parlamento, dove addirittura la legge elettorale la fanno con un emendamento, la pregherei, se è possibile, ma lo dico anche al Presidente di invitare la Giunta a limitarsi in questa fase agli emendamenti. Poi si vedrà. Sennò è davvero difficile lavorare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Fabiani. Ne ha facoltà.

FABIANI, *Assessore*. Grazie, Presidente.

E' tutto fatto nella logica di un rapporto collaborativo e per riprendere anche il senso di alcune questioni che sono state poste in Commissione. Comunque, sono d'accordo. Si può fare tranquillamente così. Pensavo che fosse addirittura un favorire, ma non era assolutamente una cosa che contrastava... Lo vedrà anche quando saranno presentati che non è assolutamente così. Volevo solamente dare tutti gli elementi per poter procedere bene.

PRESIDENTE. Sono stati presentati, quindi, soltanto gli emendamenti che sono nella Distribuzione 08, che possono essere subemendati entro domani mattina alle ore 10.00. Quindi, soltanto gli emendamenti. Noi, poi, riprendiamo i lavori nella giornata

di domani alle ore 11.30 e apriamo i lavori con il dibattito generale sulla proposta di legge n. 172.

Ora sospendiamo la seduta in attesa dell'assessore Civita, al quale abbiamo chiesto di anticipare l'arrivo per i *question time*.

Sospendiamo la seduta e la riapriamo alle ore 16.30...

(Interruzione del consigliere Storace)

L'assessore Refrigeri ha già risposto. Ne aveva una con il gruppo del Movimento cinque stelle e ha già risposto alle ore 15.00-15.15, in apertura dei lavori.

La seduta è sospesa e riapre alle ore 16.30.

(La seduta è sospesa alle ore 16,10 e riprende alle ore 16,43)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Question time

PRESIDENTE. Apriamo questa terza fase del *question time*.

Non vedo in Aula il consigliere Aurigemma, che ha due *question time*. Non discutiamo invece l'interrogazione del consigliere Baldi, perché ha ricevuto la risposta che gli è stata fatta pervenire per iscritto.

A questo punto passiamo al punto 12.

[Interrogazione a risposta immediata n. 57 del giorno 13 gennaio 2015, proposta dal consigliere Righini, concernente: "Riattivazione linea ferroviaria Priverno-Terracina. Opere di difesa della linea dal km 113+800 al km 114+800 in località La Fiora in Comune di Terracina"](#)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.12, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 57 del giorno 13 gennaio 2015,



proposta dal consigliere Righini, concernente: “Riattivazione linea ferroviaria Priverno-Terracina. Opere di difesa della linea dal km 113+800 al km 114+800 in località La Fiora in Comune di Terracina”.

Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Grazie, Presidente. In realtà, mi sarei ben guardato dal presentarle, nell'occasione, un *question time*. Come ho detto questa mattina preferisco evitare di ingolfare i lavori del Consiglio con interrogazioni, però era trascorso veramente troppo tempo dalla presentazione dell'interrogazione che era originariamente a risposta scritta.

Vede, assessore Civita, è una situazione che sta creando un grande disagio a molti pendolari, quella dell'interruzione della linea ferroviaria Terracina-Priverno-Fossanova, perché questa frana risale al 2012, quindi sono passati due anni e mezzo dal verificarsi dell'evento e c'è bisogno veramente di fornire una risposta ai Sindaci, alle amministrazioni, ma soprattutto ai tanti cittadini che attendono la riapertura della linea ferroviaria. L'intervento di rimozione della frana dalla strada è stata tempestivamente approntata, vorremmo avere notizie riguardo invece all'intervento, che mi rendo conto è anche più complesso e richiede una maggiore attenzione e un utilizzo di risorse probabilmente più significativo rispetto a quello che è stato fatto per la riapertura della strada, comunque, di fatto, abbiamo una linea ferroviaria interrotta ormai da oltre due anni e mezzo.

Volevo avere notizie quindi in ordine soprattutto alla tempistica, perché mi rendo conto che esistono delle difficoltà oggettive nel reperimento delle risorse, quindi, avere però notizie in che tempi s'intende affrontare la questione per risolverla, penso che sia un'informazione utile che va anche agli amministratori che sono tempestati di richieste da parte dei cittadini interessati all'utilizzo di questa tratta ferroviaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, Assessore. Come sa, la Conferenza di servizi è stata indetta dal mio collega, assessore Refrigeri, che è competente per materia dell'opera, poi lei me la manda a me...

(*Interruzione del consigliere Righini*)

...no, no, io rispondo, io rispondo!

(*Interruzione del consigliere Righini*)

...e no, poi all'assessore Civita.

(*Interruzione del consigliere Righini: “Pensavo rispondesse Refrigeri...”*)

PRESIDENTE. Il consigliere pensava che rispondesse Refrigeri.

CIVITA, Assessore. Comunque, lei sa che si sono svolte due Conferenze di servizi. Una prima Conferenza di servizi ha portato a un primo intervento, con circa 400.000 euro messi a disposizione dalla competente Direzione regionale; una seconda Conferenza di servizi richiesta in particolare dopo vari sopralluoghi fatti dal Genio Civile di Latina, richiesti sia dal Genio civile che da Rete Ferroviaria Italiana, perché la prima Conferenza di servizi ha permesso l'apertura della strada; la seconda Conferenza di servizi deve permettere la riapertura della ferrovia, cosa a cui teniamo tutti, perché siamo consapevoli tutti dell'importanza di quella infrastruttura, soprattutto nel periodo estivo, ma non solo nel periodo estivo, anche per il pendolarismo di quei territori. La seconda Conferenza di servizi è tuttora in corso, è arrivato dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesistici del Lazio il parere di competenza e la nostra Direzione ha espresso il parere paesistico, in data 13 novembre 2013. Poi, se vuole, le posso lasciare nel dettaglio tutti questi elementi.

Quindi credo che il progetto - dico “credo”



perché non è di mia diretta competenza - stia per essere approvato definitivamente e, una volta approvato il progetto definitivo, l'obiettivo era di finanziare questa opera con i soldi per l'emergenza idrogeologica che, come sa, sono soldi sia direttamente messi nel recente bilancio regionale sia richiesti al Ministero dell'ambiente sulla base del tavolo, a cui partecipa il mio collega Refrigeri, convocato presso la Presidenza del Consiglio, e come sa ha ingenti risorse che si prova a sbloccare, parliamo di circa tre miliardi di euro.

Noi, quindi, siamo fiduciosi che si possa chiudere al più presto la Conferenza di servizi e, quindi, capire l'importo complessivo dell'opera per poi passare a trovare i rispettivi finanziamenti per poter avviare un cantiere, che è un cantiere complesso perché parliamo di mettere in sicurezza tutto il Monte Cucca, circa un chilometro, quindi parliamo di un cantiere impegnativo.

Nei prossimi 15-20 giorni sarà mia cura e cura, mi impegno anche a suo nome, dell'assessore Refrigeri eventualmente dare ulteriori notizie a lei ed eventualmente a tutto il Consiglio sulla tempistica per l'approvazione del progetto definitivo e per l'avvio della gara d'appalto propedeutica alla realizzazione dell'opera, che però è un'opera complessa, quindi bisognerà capire in sede di aggiudicazione della gara i tempi per la sua realizzazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (Fdl). Grazie, Presidente.

Prima di dichiarare la mia soddisfazione o meno riguardo alla risposta, voglio chiarire un aspetto. Io non sono nelle condizioni e né mi permetto di individuare il mio interlocutore o chi debba rispondere. La mia interrogazione è indirizzata al Presidente del Consiglio regionale. Tant'è vero che, quando mi ha detto che avrebbe risposto lei, e il Presidente l'ha confermato, ho manifestato la mia perplessità perché mi aspettavo che la

risposta arrivasse dall'assessore Refrigeri.

Motivo per cui mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'assessore Civita nella sua qualità di assessore ai trasporti però, Presidente, le voglio chiedere se è possibile conservare l'interrogazione perché la parte che ovviamente riguarda l'intervento di conservazione idrogeologica e le opere importanti a cui l'assessore Civita faceva riferimento penso meritino una risposta più compiuta da parte dell'assessore Refrigeri.

Anche perché, e qui voglio cogliere l'occasione per sottolineare un aspetto, che l'intervento di conservazione di Monte Cucca debba avvenire indipendentemente dal fatto che questa prima frana ha interessato una sede ferroviaria e una sede stradale, poi ripristinata, perché comunque è un intervento di conservazione del territorio importantissimo. Mi rendo conto che i fondi possano essere reperiti all'interno del Fondo nazionale di salvaguardia idrogeologica, però comunque, Presidente, le chiedo di poter ottenere una risposta più compiuta, perché ovviamente l'assessore Civita non può avere notizie riguardo ad una serie di questioni che debbono necessariamente trovare una risposta da parte dell'assessore all'Ambiente.

Quindi, per quanto riguarda le notizie e i chiarimenti forniti dall'assessore Civita mi dichiaro soddisfatto, resto in attesa di una più compiuta articolazione soprattutto in ordine al cronoprogramma degli interventi, perché ovviamente l'assessore Civita non è nelle condizioni di poterci dare una data, seppure approssimativa, queste sono notizie che ovviamente riguardano l'assessore Refrigeri, dal quale attendiamo una notizia precisa in ordine alla possibilità di riapertura. Temo che in tempi brevi non si possa vedere ripristinata la linea ferroviaria, come diceva lei, molto utilizzata soprattutto da ragazzi e da persone che magari non si possono permettere l'autovettura per raggiungere località balneari e quindi questa estate ci sarà un grande disagio soprattutto a giovani se non sono in possesso di patente e famiglie che non si possono permettere di andare, utilizzando l'autovettura, al mare d'estate.



Penso che questo sia un risvolto anche di carattere sociale importante e voglio sperare che l'assessore Refrigeri ci dia una notizia in ordine alla data quanto più possibile vicina alla realtà per la riapertura di questa linea ferroviaria. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, Assessore. Volevo solo ricordare che nel periodo estivo c'è il servizio sostitutivo. Questa è una cosa importante anche da comunicare ai cittadini perché a volte, siccome non lo comunichiamo bene, magari non lo sanno e non lo prendono. Lo volevo dire, non c'entra nulla con l'interrogazione, ma è utile informare i cittadini che c'è comunque il servizio sostitutivo.

PRESIDENTE. Consigliere Righini, questa interrogazione non la diamo per definita. La lasciamo all'ordine del giorno del *question time* della prossima volta e ho già chiesto agli uffici di avere il resoconto del suo intervento così lo trasmettiamo, insieme all'interrogazione, all'assessore Refrigeri. Nel prossimo *question time* la diamo già per inserita.

[Interrogazione a risposta immediata n. 53 del giorno 9 gennaio 2015, proposta dal consigliere Aurigemma, concernente: "Chiusura stazione ferroviaria Val D'Ala"](#)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.8, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 53 del giorno 9 gennaio 2015, proposta dal consigliere Aurigemma, concernente: Chiusura stazione ferroviaria Val D'Ala.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (PdL-FI). Grazie, Presidente. Assessore, quando il Presidente mi ha detto di poter posticipare nel pomeriggio ho accettato molto volentieri proprio perché sapevo che l'appuntamento che ha impedito

la sua presenza questa mattina era con Trenitalia e visto che l'oggetto di entrambe le interrogazioni riguarda proprio Trenitalia mi auguro che abbia avuto possibilità anche di poter assumere maggiori informazioni.

Questa interrogazione fa riferimento ad una delle tante spese che vengono fatte con intelligenza e poi vengono lasciate nel dimenticatoio. Roma è attraversata da una serie di corridoi ferroviari che tagliano come radianti il centro della città e che purtroppo, ahimè, troppo spesso non vengono utilizzati a tutti gli effetti anche come mezzo di trasporto per gli abitanti interni. Faccio riferimento alla tratta Fara in Sabina-Fiumicino, precisamente al tratto che interseca a pochi metri da quartieri popolosi della nostra città, e faccio riferimento al quartiere di Val d'Ala Conca d'Oro dove una decina di anni fa, quando io ero consigliere municipale, abbiamo instaurato un accordo con Trenitalia che utilizzò delle somme - mi sembra un centinaio di migliaia di euro - per poter adibire quel tratto come una stazione di collegamento per le imminenti fermate per arrivare alla Tiburtina. Tiburtina, come sa, è un nodo di interscambio non solo sul trasporto su gomma, ma anche con metropolitane e altri mezzi di trasporto ferroviario. Finalmente si aprì la stazione cinque anni fa con un interscambio diverso, perché invece di far fermare il treno che arriva da Fara in Sabina veniva dirottato il treno che arriva da Tivoli, arrivava a Tiburtina, poi andava a Val d'Ala, girava a Villa Spada e ritornava indietro. Naturalmente per questo lavoro si fece un accordo con Trenitalia per trovare le risorse per poter garantire questa somma. E' quasi un anno che la stazione è in funzione. Vedono scorrere i treni ogni quarto d'ora che passano da Fara in Sabina a Fiumicino, però non c'è più la possibilità di poter prendere questo treno.

Siccome la tratta ferroviaria c'è, il treno passa ogni quindici minuti, io penso che poter dialogare con Trenitalia per poter consentire ogni quarto d'ora agli oltre 60.000 abitanti che stanno in quella zona di Roma e



non utilizzare il mezzo privato, ma utilizzare un mezzo di trasporto su ferro, penso che sia una condizione essenziale, se non quasi indispensabile per chi amministra questa Regione, nel cercare di dare risposte a quel quadrante della città, in particolar modo a quel quartiere, nel capire come mai sono stati utilizzati tanti soldi, come mai è stato soppresso questo servizio che era molto utilizzato, un servizio che inizialmente era fatto per, mi sembra, quattro transiti la mattina e quattro di rientro e che poi, fortunatamente, avendo avuto la possibilità di fare l'assessore, ho potuto parlare con Trenitalia per dirottare completamente il treno del Fara Sabina-Fiumicino. Da un anno a questa parte non c'è più questo servizio. Ho provato numerose volte a sollecitare Trenitalia, ma con esiti completamente negativi. Volevo sapere da lei se c'è la volontà da parte dell'Amministrazione regionale di riattivarlo, se c'è la possibilità di poter dialogare, se non avete già dialogato, perché le lettere di segnalazione che arrivano a me sono indirizzate anche a lei e anche alla Regione, ma i cittadini, perlomeno, non hanno mai avuto risposte, e che intendimento ha questo Assessorato e la sua persona nei confronti di questo servizio che era così fondamentale per quel quadrante della città.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, Assessore. Grazie, Presidente.

Ora la stazione di Val D'Ala è interessata da dei lavori di Rete Ferroviaria Italiana per quanto riguarda il rifacimento soprattutto del fascio di binari, per renderli più in sicurezza e per realizzare quei meccanismi tecnologici che garantiscono una maggiore rapidità e una maggiore sicurezza di tutta la linea. Questi lavori risultano in fase di ultimazione, nel giro di 2-3 mesi dovrebbero terminare, sono stati finanziati e sono in fase di realizzazione a cura di Rete Ferroviaria Italiana e, quindi, noi a breve inizieremo gli incontri con i comitati dei pendolari e soprattutto con Roma Capitale e Servizi per la mobilità per una

programmazione integrata dei servizi ferroviari con quelli di superficie, che consentono di formulare un'offerta ferroviaria adeguata alla domanda di quel quadrante. Quindi, la nostra idea è di riattivarla, però discutendo con i pendolari e con l'Agenzia della mobilità come al meglio valorizzare questa stazione. Perché negli ultimi anni questa stazione ha avuto una scarsa movimentazione di passeggeri. Se vuole, le posso far avere la movimentazione dei passeggeri degli ultimi anni, cosa che noi abbiamo discusso. Quindi, non so a quali sollecitazioni lei si riferiva alle quali non abbiamo dato risposta, perché noi abbiamo incontrato i comitati di quartiere di quel quadrante e abbiamo, insieme con loro, verificato in base all'offerta e alla domanda di trasporto nel corso degli anni. Perché è evidente che quella può diventare, su questo concordo con le osservazioni che lei faceva, una importante stazione, a condizione che anche ATAC e Roma TPL riorganizzino la rete degli autobus per fare in modo di aiutare a farla diventare un importante snodo ferroviario.

Voglio solo ricordare che la stazione di Val D'Ala era stata utilizzata in una prima fase come sezione di navetta con Roma Tiburtina, e lì passava la FL1 Orte-Fiumicino-Aeroporto, ma era una soluzione temporanea. Quindi adesso, ripeto, nei prossimi due mesi, quando saranno terminati questi lavori, dovremo invece ragionare in modo più strutturato di come farla diventare una stazione importante, dentro, però, una ristrutturazione della rete anche dei trasporti di superficie.

Quindi è un lavoro che gli uffici si apprestano a fare, questo che le dicevo, proprio perché RFI ci ha comunicato che nel giro di due, massimo tre mesi, ha ultimato questi lavori sui fasci dei binari e sulle innovazioni tecnologiche, quindi siamo nelle condizioni, nel giro di due, tre mesi, di poter riaprire la stazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.



AURIGEMMA (*PdL-FI*). Abitando in quel quadrante, i lavori non so quando li fanno, forse di notte, però, tutti i giorni, i treni continuano a passare. Quindi il lavoro che viene fatto sul fascio di binari dà la possibilità al treno di continuare a passare tutti i giorni. Quindi, che il treno si possa fermare a costo zero per l'Amministrazione regionale, perché è un servizio che viene già pagato, si tratterebbe soltanto di fermarsi quei trenta secondi per consentire alla gente di salire.

Per quel quadrante è stato già attuato un piano da parte dell'Agenzia della mobilità, cinque anni fa, che ha portato nelle vicinanze, ad appena 30 metri, a poter mettere un capolinea per poter poi collegare con trasporto su gomma, gli altri quadranti di quel Municipio, che ad oggi è il Municipio che viene paragonato alla decima città d'Italia, in quanto il quartiere fa 60.000 abitanti, ma l'intero Municipio ne fa oltre 200.000. Secondo me, allora, nell'attesa di poter ragionare nuovamente con l'Agenzia della mobilità o con Roma Capitale, visto che il treno, comunque, nonostante i lavori in corso, ci transita tutte le mattine, ma c'è sempre la banchina del sottopasso per poter passare, quindi, nell'attesa del ragionamento, nell'attesa anche di poter ampliare questo servizio, servizio che inizialmente è partito con risultati molto scarsi, perché partiva tre volte al giorno, con bassissima pubblicità, e nell'arco di un anno ha triplicato l'utenza del trasporto, però se noi non diamo continuità alle opere che facciamo e non le portiamo soprattutto a conoscenza, è normale che poi, anche quando aprì la metro a Conca d'Oro, inizialmente, visti i disservizi, l'affluenza era molto bassa, nell'arco di un anno i numeri sono al di sopra delle aspettative previste da parte dell'Agenzia della mobilità e del contraente generale di Roma Metropolitane, quindi, secondo me, su questo forse conviene cominciare già a ragionare con Trenitalia, visto che il treno è in funzione tutti i giorni, perché fare la fermata su una banchina diversa che non è oggetto di lavori, potrebbe essere utile per quelle centinaia di persone

che non utilizzeranno più il mezzo privato per poter andare alla vicina stazione della metro e, quindi, evitare di far congestionare il traffico in quel quadrante già abbastanza caotico.

Io quindi rimango parzialmente soddisfatto della risposta, però penso che sia importante cominciare a ragionarci da subito, non fra due, tre mesi, perché gran parte dei ragionamenti che riguardavano l'Agenzia della mobilità e la realizzazione del trasporto su gomma, quelli sono tuttora in funzione e sono stati già fatti. Si tratta soltanto forse di interagire con Trenitalia per consentire lo stesso tipo di fermata su un tragitto e che avverrebbe a costo zero per la Regione Lazio.

[Interrogazione a risposta immediata n. 54 del giorno 9 gennaio 2015, proposta dal consigliere Aurigemma, concernente: "Unione dei Comuni per la riduzione rete trasporto pubblico"](#)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto 0.9, reca: Interrogazione a risposta immediata n. 54 del giorno 9 gennaio 2015, proposta dal consigliere Aurigemma, concernente: Unione dei Comuni per la riduzione rete trasporto pubblico

Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (*PdL-FI*). Questa interrogazione, a differenza della precedente, che era a costo zero, forse porta del guadagno alla Regione Lazio.

Come lei ben sa, forse sono stato uno dei precursori dell'unificazione di alcune reti di trasporto o di alcuni collegamenti sul trasporto su gomma che avvengono su importanti consolari del nostro territorio, non solo di Roma, ma anche dell'intera Regione e che vengono raddoppiati dal trasporto che la Regione svolge con Cotral, con il trasporto pubblico che viene svolto dai Comuni.

Più di un anno fa ci siamo visti per parlare di una tematica che riguardava la Salaria. Importanti Comuni, come Monterotondo o Fiano, che insistono su questa strada,



usufruiscono del trasporto pubblico sia comunale che regionale, percorrendo la stessa strada, intasando forse un po' di più anche il traffico che in alcune ore è al collasso, ma soprattutto arrecando danni alle casse regionali, perché è un trasporto che può essere tranquillamente pianificato con il lavoro che l'assessorato sta svolgendo, perché so che ci sono stati numerosi incontri per cercare di creare quella rete dei Comuni, quell'unione dei Comuni che possa consentire di svolgere delle aggregazioni un po' più grandi, dei bacini di utenza più numerosi e che possa consentire di ridurre i costi chilometrici per quanto riguarda gli operatori, quindi con un vantaggio sia per i Comuni che per la Regione, ma soprattutto possa cercare di creare un servizio efficiente per quelle centinaia di migliaia di pendolari che tutti i santi giorni devono entrare nella nostra città.

Poiché so che è da oltre un anno che si stanno svolgendo questi incontri e siccome so, ahimè, che la delibera di Giunta di giugno 2014 ha comunicato in maniera molto brusca nei confronti dei tanti operatori riduzioni del 20-30 per cento per quanto riguarda le erogazioni o le risorse da destinare al trasporto pubblico regionale, forse è il caso di cominciare non a ragionare ma a vedere che tipo di lavoro è stato fatto da parte dei suoi uffici, che tipo di pianificazione è stata portata avanti, ma soprattutto cercare con le difficoltà del caso, perché sicuramente nessuno può rimproverare né a lei né a questa Amministrazione i tagli che arrivano dal Fondo del trasporto pubblico nazionale, a differenza del Comune di Roma che invece lo fa molto sovente, insieme alle giuste forze naturalmente, di organizzare al meglio una rete che ha le sue falle, soprattutto sui piccoli comuni della nostra regione, e di integrare in maniera efficiente e razionale le grandi realtà che insistono al di là del raccordo anulare della nostra Capitale per cercare di rendere parte integrante un servizio su cui ad oggi, nonostante il lavoro che fanno i suoi uffici, diciamo nessuno ha una cognizione abbastanza organica.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, Assessore. Il finanziamento storico che la Regione Lazio ha erogato a partire dal 1998 ai propri Comuni, ovviamente parliamo del TPL locale, esclusa Roma Capitale, ammontava complessivamente a 70 milioni e ha servito nel corso degli anni 180 comuni del Lazio, quindi complessivamente 33 milioni di chilometro-anno, servendo circa due milioni e mezzo di cittadini.

Tale situazione è arrivata sino ad oggi e i 182 comuni del Lazio erano sia comuni di grandi dimensioni, come Latina, Viterbo, Frosinone, Rieti, cito non a caso capoluoghi di provincia, ma anche comuni che stanno sotto i 10.000 abitanti, tutto ciò in contrasto con la legge del 1998 che impone a quei comuni sotto i 10.000 abitanti di consorziarsi, pena il definanziamento dei fondi TPL.

Oggi siamo nel 2015 e questa situazione tutti, anche lei, consigliere Aurigemma, tutti abbiamo ritenuto necessario affrontarla, perché non solo è eccessivamente onerosa visti i tagli, ma poi non garantisce l'efficienza e l'efficacia di un importante servizio pubblico come quello del trasporto.

Quindi noi, in primo luogo, abbiamo applicato una legge del 1998, costringendo i Comuni a consorziarsi e a unirsi. Tenete presente che fino ad oggi non c'era nessun Comune che si era consorziato, ad esclusione di un consorzio di Arce che comprendeva i Comuni di Arce, Rocca d'Arce, Santopadre e Isola Liri, che serviva un totale di 11.000 abitanti. Non c'era altro consorzio nella nostra regione.

Noi abbiamo chiesto a tutti i Comuni di rivedere la rete e prima di discutere con i Comuni la rivisitazione della loro rete abbiamo noi verificato sul territorio la rete dei singoli Comuni. Utilizzando Lazio Service, via via che discutevamo con i singoli Comuni, abbiamo verificato se, in base alla rete, passavano gli autobus e il grado di riempimento degli autobus stessi. Quindi, siamo arrivati a una discussione con i Comuni forti di una serie di informazioni che



ci hanno consentito di chiedere ai Comuni di rivisitare la rete e questa rivisitazione della rete ha portato ad un risparmio di 8 milioni di euro. Quindi, quest'anno noi chiudiamo da 70 milioni per il trasporto pubblico locale a 62 milioni e, grazie all'avvio dei Consorzi e delle Unioni dei Comuni passiamo da 182 Comuni serviti per un totale di popolazione di circa 2,5 milioni a Comuni serviti oggi 219 - quindi 182-219 -, con un totale di abitanti serviti di 2.634.000.

Quindi abbiamo aumentato gli abitanti che serviamo, abbiamo aumentato i Comuni che vengono serviti dal trasporto pubblico locale risparmiando 8 milioni di euro. Tutto ciò è stato fatto con un confronto a volte anche serrato con le Amministrazioni comunali e con le aziende di trasporto. Lo voglio sottolineare, non c'è stato neanche un licenziamento, perché uno dei problemi poteva anche esser questo, e lì dove ci sono stati problemi delle aziende di trasporto, faccio l'esempio di Frosinone, vedo Mauro Buschini davanti a me, questi problemi in nessun modo sono legati alla rivisitazione della rete, ma sono di altra natura di cui, per brevità, non parlo adesso.

Questo lavoro è stato quindi con un confronto serrato fatto con le associazioni datoriali, con le organizzazioni sindacali, ma soprattutto con i Comuni che hanno rivisto la loro rete e noi, proprio due giorni fa, abbiamo chiuso in sede di ANCI regionale l'accordo con i Comuni e tra breve faremo la delibera, frutto di questo accordo, che ufficializza i chilometri e le nuove reti di TPL, consapevoli che è un lavoro *in progress*, che quindi un primo *step* l'abbiamo fatto oggi, ma dobbiamo ancora lavorare, lei giustamente diceva per levare le sovrapposizioni, integrare ferro-gomma, integrare il TPL e non sovrapporlo a Cotral, tutte considerazioni che sottoscrivo pienamente e che sono gli obiettivi del nostro lavoro, quindi è un lavoro *in progress* che noi stiamo facendo e che quindi faremo anche il prossimo anno, sapendo, però, che il prossimo anno noi confermiamo i 62 milioni come spesa, quindi ci concentreremo il

prossimo anno ad aumentare la qualità delle prestazioni, favorire le Unioni dei Comuni e favorire il più possibile le integrazioni e la cancellazione delle sovrapposizioni, facendo più un lavoro, il prossimo anno, speriamo, di qualità.

Comunque sarà mia cura, come avevo già preso impegno, aspettavo solamente la riunione con l'Anci regionale, di trasmetterle tutti i dati in nostro possesso, compresi anche gli allegati che magari nella delibera ufficiale non ci sono.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Aurigemma. Ne ha facoltà.

AURIGEMMA (*PdL-FI*). La ringrazio della risposta. Sarà mia premura casomai venire di persona a ritirarli, forse abbiamo mezzi di comunicazione un po' diversi e spesso abbiamo dei ritardi sulla posta, verrò di persona a ritirarli perché penso che sia fondamentale poter pubblicizzare al meglio questo tipo di lavoro che è stato fatto e che lei ha illustrato. Sicuramente i dati che lei ci ha fornito indicano una riduzione della spesa e un aumento del numero degli utenti, che letti così, ad occhio, non possono che risultare positivi, poi analizzando meglio i dettagli si può vedere, però forse è un lavoro che non è stato pubblicizzato al meglio, perché come vede anche dalle numerose rassegne stampe, sicuramente non c'è un'esaltazione dei pendolari che entrano dentro Roma. Lei citava Buschini. Io penso che Buschini possa essere buon testimone, se la mattina utilizza un mezzo del Cotral da Frosinone per venire a Roma, di quanti elogi possa trovare nei confronti del trasporto pubblico regionale.

Quindi, se c'è possibilità di poter verificare al meglio questo tipo di lavoro, ma soprattutto se c'è possibilità di poter analizzare e dare garanzie. Perché tra i dati che lei ha fornito, un altro dato positivo è quello che non si è avuto un numero di licenziamenti. Purtroppo, è un dato che posso smentirle facilmente, perché numerose aziende hanno provveduto ad utilizzare



ammortizzatori sociali o ferie forzate, perché quando si è ridotto del 20-30 per cento, insomma, non penso ci voglia un grande amministratore di società o un grande *manager*, ma è normale che con una riduzione del 20-30 per cento, di conseguenza, per chi esercita un lavoro che è fatto di trasporto su gomma, il taglio delle vetture che vanno in servizio corrisponde ad un taglio degli autisti che portano quelle vetture. A meno che le aziende che svolgevano questo servizio non erano dei pii sodalizi che fanno beneficenza, penso che quando un'azienda si taglia del 20 per cento la prima ricaduta su un'azienda di trasporto sia quella dell'autista, se non addirittura di qualche operaio o qualche meccanico.

Quindi, ben venga questo lavoro. Cerchiamo di avere qualche dato sul quale poterci confrontare, ma in maniera propositiva. Perché penso che i numerosi incontri che abbiamo fatto, anzi, il primo incontro che è stato fatto su questa cosa è stato fatto insieme a lei dal sottoscritto e penso che forse si può integrare con le tante realtà della nostra regione e anche le tante distonie, perché se non sbaglio, proprio facendo riferimento sempre alla provincia del collega, mi sembra che il *record* era un comune della Ciociaria, che aveva più autovetture che numero di abitanti che potevano...

(Interruzione di un consigliere)

...più chilometri che numero di abitanti che usufruivano del servizio e che, quindi, sicuramente una razionalizzazione e una reintegrazione, con pianificazione e programmazione, non possa far altro che portare non solo vantaggio alle casse della Regione, ma soprattutto vantaggio ai pendolari che vivono sul nostro territorio.

PRESIDENTE. Grazie, consigliere Aurigemma.

Abbiamo esaurito i *question time* all'ordine del giorno della seduta odierna.

Sospendiamo la seduta e aggiorniamo i

lavori del Consiglio a domani, 22 gennaio, alle ore 11.30.

La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 17.21

*Servizio Giuridico Istituzionale
Direttore Avv. Costantino Vespasiano*

*Resocontazione
Responsabile Stefano Mostarda*

*Resocontisti
Gabriella Mostarda (CRL)
Cedat85*

*Revisore
Gabriella Mostarda*